



**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E
GLI ASSETTI PROPRIETARI DI TELECOM ITALIA S.P.A.**

ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF

TELECOM ITALIA S.P.A.

WWW.TELECOMITALIA.IT

ESERCIZIO 2009

RELAZIONE APPROVATA IL 12 APRILE 2010

Indice

PREMESSA	
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	4
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS TUF)	4
a) <i>Struttura del capitale sociale</i>	4
b) <i>Restrizione al trasferimento di titoli</i>	5
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	5
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali</i>	6
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i>	6
f) <i>Restrizioni al diritto di voto</i>	6
g) <i>Accordi tra azionisti</i>	7
h) <i>Clausole di change of control</i>	10
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i>	12
j) <i>Attività di direzione e coordinamento</i>	12
3. COMPLIANCE	12
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	13
4.1 <i>NOMINA E SOSTITUZIONE</i>	13
4.2 <i>COMPOSIZIONE</i>	15
4.3 <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i>	17
4.4 <i>ORGANI DELEGATI</i>	20
4.5 <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	21
4.6 <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	22
4.7 <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	22
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	22
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	23
7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE.....	23
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI, DEI DIRETTORI GENERALI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	24

9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E PER LA <i>CORPORATE GOVERNANCE</i> ...	27
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	29
<i>10.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</i>	30
<i>10.2 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO</i>	31
<i>10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001</i>	33
<i>10.4 SOCIETÀ DI REVISIONE</i>	35
<i>10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI</i>	36
<i>10.6 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA</i>	37
<i>10.7 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO – FOCUS SU TELECOM ITALIA SPARKLE</i> ..	40
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	44
12. NOMINA DEI SINDACI	45
13. SINDACI	46
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	48
15. ASSEMBLE	49
16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	50
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	50
 TABELLE	
TABELLA 1 – STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE AL 31 DICEMBRE 2009	51
TABELLA 2 – COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DEL 12 APRILE 2010 - ALTRI INCARICHI	52
TABELLA 3 – CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE CESSATI NEL CORSO DEL 2009 - ALTRI INCARICHI	54
TABELLA 4 – COMPOSIZIONE DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DEL 12 APRILE 2010	55
TABELLA 5 – CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE, CON INCARICHI IN COMITATI CONSILIARI, CESSATI NEL CORSO DEL 2009	56
TABELLA 6 – COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DEL 12 APRILE 2010	57
TABELLA 7 – COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE CESSATI NEL CORSO DEL 2009 ...	58

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI TELECOM ITALIA S.P.A.

PREMESSA

La Società ha utilizzato il (nuovo) *format* per la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari pubblicato da Borsa Italiana nel mese di febbraio 2010 come mero schema di riferimento per la redazione della presente relazione; pertanto, potrà non riscontrarsi una rispondenza esatta tra i capitoli e i titoli del *format* con quelli della presente relazione.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il sistema di corporate governance del quale la Società si è dotata si articola in una serie di principi, regole e procedure di volta in volta aggiornati e adeguati alle novità normative e alle *best practices* internazionali.

Detto sistema, come già riportato nelle Relazioni degli anni precedenti, risulta incentrato sul ruolo di guida nell'indirizzo strategico del Consiglio di Amministrazione; sulla trasparenza delle scelte gestionali sia all'interno della Società sia nei confronti del mercato; sull'efficienza e sull'efficacia del sistema di controllo interno; sulla rigorosa disciplina dei potenziali conflitti di interesse e su saldi principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

alla data del 31 dicembre 2009

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato è riportato nella Tabella 1.

Le caratteristiche delle azioni di risparmio sono disciplinate all'art. 6 dello Statuto (consultabile sul sito internet www.telecomitalia.it, sezione *Corporate* canale *Governance*).

Le azioni ordinarie e di risparmio della Società sono quotate, oltre che alla Borsa Italiana, presso il *New York Stock Exchange* nella forma di *American Depositary Shares*, ciascuna

corrispondente a n. 10 azioni rispettivamente ordinarie o di risparmio, rappresentate da *American Depositary Receipts* emesse da JPMorgan Chase Bank.

In relazione ai piani di *stock option* di Telecom Italia in essere ed agli aumenti di capitale al servizio di tali piani si rinvia a quanto descritto nella nota 42 al bilancio separato della Società al 31 dicembre 2009 e ai documenti informativi predisposti e messi a disposizione del pubblico, ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti Consob, consultabili sul sito www.telecomitalia.it, sezione *Corporate* canale *Governance*.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono limitazioni statutarie alla libera disponibilità di titoli, fatto salvo quanto previsto all'art. 22 dello Statuto in relazione ai poteri speciali del Ministro dell'Economia e delle Finanze *ex* Legge n. 474/1994, che comprendono il potere di opposizione all'assunzione di partecipazioni superiori al 3% del capitale con diritto di voto.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Sulla base delle informazioni a disposizione, risultano le seguenti partecipazioni rilevanti nel capitale ordinario di Telecom Italia:

Soggetto	Tipologia di possesso	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Telco S.p.A.	Diretto	22,447%	22,447%
Findim Group S.A.	Diretto	4,999%	4,999%
Sintonia S.A.	Diretto	2,056%	2,056%

(*) In data 5 gennaio 2010, la quota detenuta da Sintonia S.A. si è ridotta al di sotto del 2%.

Si segnala inoltre che le seguenti società, in quanto società di gestione del risparmio, hanno comunicato alla CONSOB di possedere azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A.:

- Brandes Investment Partners LP: ha comunicato di possedere una quantità di azioni ordinarie pari al 4,024% del totale delle azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A., in data 23 luglio 2008;
- Alliance Bernstein LP: ha comunicato di possedere una quantità di azioni ordinarie pari al 2,069% del totale delle azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A., in data 14 novembre 2008;
- Blackrock Inc., ha comunicato di possedere una quantità di azioni ordinarie pari al 2,823% del totale delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A., in data 1° dicembre 2009.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Nell'attuale configurazione, i poteri speciali del Ministro dell'Economia e delle Finanze *ex* Legge n. 474/1994, riportati all'art. 22 dello Statuto, sono i seguenti:

- opposizione all'assunzione di partecipazioni pari o superiori al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Qualora il Ministro ritenga che l'operazione rechi pregiudizio agli interessi vitali dello Stato, l'opposizione deve essere espressa con provvedimento motivato, entro 10 giorni dalla comunicazione effettuata dalla Società al momento della richiesta di iscrizione al libro soci dell'acquirente. Il provvedimento di esercizio del potere di opposizione è impugnabile entro sessanta giorni dal cessionario innanzi al tribunale amministrativo regionale del Lazio;
- veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato agli interessi vitali dello Stato, all'adozione di delibere di scioglimento della Società, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale e che sopprimano o modifichino gli stessi poteri speciali. Il provvedimento di esercizio del potere di veto è impugnabile entro sessanta giorni dai soci dissenzienti innanzi al tribunale amministrativo regionale del Lazio.

Ai sensi del D.P.C.M. 10 giugno 2004, i poteri speciali possono essere esercitati solo per rilevanti e imprescindibili motivi di ordine pubblico, sicurezza, sanità e difesa, in casi determinati di pericolo, relativi tra l'altro alla continuità di svolgimento di un servizio pubblico o alla sicurezza degli impianti e delle reti nei servizi pubblici essenziali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non esistono programmi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto delle azioni costituenti il capitale sociale ordinario di Telecom Italia. Peraltro, nelle more della decorrenza del termine per l'esercizio del potere di opposizione all'assunzione di partecipazioni superiori al 3% del capitale ordinario, di cui all'art. 22 dello Statuto, il diritto di voto connesso alle azioni che rappresentano la

partecipazione rilevante è sospeso. Analogamente il diritto di voto non potrà essere esercitato in caso di esercizio dello stesso potere di opposizione.

Alle azioni di risparmio, come previsto dalla normativa italiana, non è attribuito il diritto di voto nelle assemblee degli azionisti ordinari.

g) Accordi tra azionisti

Il principale azionista di Telecom Italia è Telco S.p.A. (Telco), a sua volta attualmente partecipata da: Intesa Sanpaolo S.p.A., Mediobanca S.p.A., società appartenenti al Gruppo Generali e Telefónica S.A..

* * *

Come da informazioni di pubblico dominio, in data 28 aprile 2007 gli azionisti di Telco (la cui compagine sociale in allora includeva Sintonia S.A.) hanno stipulato un patto parasociale che individua, tra l'altro, i criteri per la composizione della lista di candidati alla carica di consiglieri di Telecom Italia:

- ✓ Telefónica, nella misura in cui possieda almeno il 30% del capitale di Telco, avrà il diritto di designare due candidati;
- ✓ agli altri azionisti di Telco, nella misura in cui possiedano la maggioranza assoluta del suo capitale, spetta il diritto di designare gli altri componenti della lista, di cui tre candidati all'unanimità e gli altri in base al criterio di proporzionalità.

Nel patto parasociale è previsto che il Gruppo Telecom Italia e il Gruppo Telefónica siano gestiti in modo autonomo e indipendente. In particolare, i Consiglieri designati da Telefónica in Telco e Telecom Italia ricevono istruzioni da Telefónica di non partecipare né votare nelle riunioni consiliari nelle quali vengano discusse e proposte deliberazioni riguardanti le politiche, la gestione e l'operatività di società direttamente o indirettamente controllate da Telecom Italia che forniscono i propri servizi in paesi dove sono in vigore restrizioni o limitazioni, legali o regolamentari, all'esercizio del diritto di voto da parte di Telefónica.

* * *

In data 19 novembre 2007 il patto è stato modificato per tener conto delle prescrizioni imposte dal provvedimento dell'autorità brasiliana per le telecomunicazioni (Anatel), emanato in data 23 ottobre 2007 e pubblicato il 5 novembre 2007 (la Decisione Anatel), prevedendo quanto segue:

- Telefónica e gli amministratori/funzionari dalla stessa designati non parteciperanno, né voteranno, né eserciteranno il veto nelle assemblee, nei consigli di amministrazione, nei comitati e in organi con attribuzioni equivalenti di Telco, di Telecom Italia o di ogni altra società controllata da Telecom Italia quando siano trattate materie relative allo svolgimento di attività di telecomunicazioni nel mercato brasiliano. Inoltre, Telefónica non indicherà amministratori o funzionari (i) di società controllate da Telecom Italia con sede in Brasile che forniscano servizi di telecomunicazioni nel mercato brasiliano ovvero (ii) di società con sede in Brasile controllanti tali fornitori di servizi di telecomunicazione;
- Telefónica farà in modo che le sue controllate che prestino servizi di telecomunicazioni nel mercato brasiliano non intraprendano specifiche tipologie di relazioni con le società controllate da Telecom Italia che prestano servizi di telecomunicazioni nel mercato brasiliano, a termini e condizioni diversi da quelli contemplati dalle norme brasiliane applicabili ai servizi di telecomunicazioni;
- Telefónica, anche ove esercitasse il diritto di acquistare azioni di Telco, non eserciterà controllo diretto o indiretto su alcuna società controllata da Telecom Italia in Brasile;
- i paciscenti daranno istruzioni ai membri dei Consigli di Amministrazione di Telco nominati da ciascuna di essi, nonché ai membri del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia designati da Telco, affinché (i) siano predisposti separati ordini del giorno rispettivamente per le riunioni dei consigli di amministrazione di Telco, Telecom Italia e Telecom Italia International N.V. o di ogni altra società con sede fuori dal Brasile controllata da Telecom Italia con investimenti nel settore brasiliano delle telecomunicazioni nelle quali è consentita la partecipazione degli amministratori designati da Telefónica e per le riunioni nelle quali la partecipazione degli amministratori designati da Telefónica non è permessa e (ii) una copia degli ordini del giorno e dei verbali delle riunioni di cui al punto precedente sia consegnata ad Anatel entro il termine di 30 giorni.

Le restrizioni e limitazioni di cui sopra saranno applicabili anche in caso di scissione di Telco. In coerenza con quanto sopra, i Consiglieri Alierta e Linares si sono impegnati a non partecipare alla discussione e al voto in Consiglio (così come pure in Comitato Esecutivo) quando vengano esaminate proposte o materie afferenti ad attività di Telecom Italia o delle sue controllate nei mercati delle telecomunicazioni brasiliano e argentino, oltre che - in genere - in ogni caso in cui vi possa essere un possibile pregiudizio del Gruppo Telecom Italia.

* * *

Il 28 ottobre 2009 Sintonia S.A. ha richiesto, ai sensi del patto parasociale, la scissione non-proporzionale di Telco.

Nella medesima data le parti del patto diverse da Sintonia S.A. hanno stipulato un accordo modificativo e di rinnovo del patto parasociale (che rimane vigente sino alla data di scadenza del 28 aprile 2010), con cui hanno concordato di rinnovarlo per ulteriori tre anni e quindi con efficacia dal 28 aprile 2010 sino al 27 aprile 2013, con facoltà di recesso da esercitare tra il 1° aprile e il 28 aprile 2011, prorogabile - in presenza di particolari circostanze - sino al 5 maggio 2011. E' stato altresì concordato di valutare con Sintonia S.A. procedure atte a consentire alla medesima di uscire dal capitale di Telco, alternative alla scissione.

A fronte di quanto sopra in data 22 dicembre 2009 Sintonia S.A. ha acquistato da Telco le n. 275.115.716 azioni ordinarie Telecom Italia a essa riferibili (pari al 2,06% del capitale ordinario della Società) e Telco ha acquistato da Sintonia S.A. l'intera partecipazione da questa detenuta nel capitale sociale di Telco medesima, procedendo al suo annullamento.

Alla data del 31 dicembre 2009 i soggetti aderenti al patto e le partecipazioni detenute da ciascuno nel capitale di Telco sono pertanto: Telefonica S.A. (46,18%), Assicurazioni Generali S.p.A. (12,98%), Intesa Sanpaolo S.p.A. (11,62%), Mediobanca S.p.A. (11,62%), Alleanza Toro S.p.A. (6,76%), Ina Assitalia (6,21%), Generali Lebensversicherung A.G. (2,36%) e Generali Vie S.A. (2,27%).

* * *

In occasione del rinnovo del patto (28 ottobre 2009), Telco e Telefónica hanno altresì convenuto di prorogare fino al 27 aprile 2013 la durata dell'opzione di acquisto vantata dalla seconda in caso di dissenso dalla decisione del consiglio di amministrazione di Telco di trasferire le azioni Telecom Italia in portafoglio della società. In tal caso Telefónica potrà alternativamente acquistare da Telco le azioni Telecom Italia allo stesso prezzo e alle stesse condizioni offerte dal terzo che abbia proposto di acquistarle, ovvero richiedere la scissione di Telco.

* * *

L'11 gennaio 2010 Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Mediobanca S.p.A., Alleanza Toro S.p.A., Ina Assitalia S.p.A., Generali Lebensversicherung A.G. e Generali Vie S.A. hanno sottoscritto un accordo integrativo del patto parasociale al fine di:

- confermare il proprio supporto finanziario a favore di Telco;

- concordare le modalità con cui fornire tale supporto finanziario quando ciò si rendesse necessario ai sensi del contratto di finanziamento – assistito da pegno su azioni ordinarie di Telecom Italia – sottoscritto in pari data tra Telco ed un *pool* di istituzioni finanziarie;
- disciplinare le modalità di esercizio del diritto di acquistare le azioni ordinarie Telecom Italia che dovessero entrare nella disponibilità degli istituti finanziari a seguito dell'escussione del pegno da parte di questi ultimi.

h) Clausole di *change of control*

In una serie di accordi di cui Telecom Italia è parte è previsto l'onere di comunicazione del cambiamento di controllo.

Un siffatto onere, previsto dalla legislazione nazionale in materia di disciplina dei titoli abilitativi, è in primo luogo contenuto nei titoli di autorizzazione generale assentiti a Telecom Italia per l'esercizio e la fornitura della rete di comunicazione elettronica e per l'offerta di servizi di comunicazione elettronica, oltre che nei titoli di concessione/autorizzazione generale assentiti alla controllata TI Media per le attività di operatore di rete e di fornitore di contenuti. Analogo onere risulta disciplinato in base alla legislazione locale e contenuto nei titoli di concessione/licenza dei servizi di telecomunicazione a favore delle controllate estere del Gruppo.

Telecom Italia è altresì parte di accordi in cui il fenomeno del *change of control* propriamente comporta una modifica o financo l'estinzione del rapporto. Alcuni peraltro, non riguardanti rapporti di finanziamento, sono soggetti a vincoli di confidenzialità, tali per cui la divulgazione della presenza della clausola arrecherebbe grave pregiudizio alla Società, che conseguentemente si avvale della facoltà di non procedere a *disclosure* sul punto, ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF, comma 1, lettera h), seconda parte. In altri casi, si esclude invece la significatività dell'accordo.

Residuano le seguenti fattispecie, tutte riguardanti rapporti di finanziamento:

- *Multi currency revolving credit facility* (euro 8.000.000.000). L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche il 1° agosto 2005 e successivamente modificato. In caso di cambiamento di controllo, Telecom Italia deve darne comunicazione all'agente entro 5 giorni lavorativi e l'agente, per conto delle banche finanziatrici, negozierà in buona fede come continuare il rapporto. Nessuna delle parti sarà obbligata a proseguire detto negoziato oltre il termine di 30 giorni, alla scadenza del quale,

in assenza d'intesa, la *facility* cesserà di essere efficace e Telecom Italia sarà tenuta a restituire le somme alla stessa eventualmente erogate (attualmente pari a euro 1.500.000.000). Non si configura convenzionalmente *change of control* nel caso in cui il controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile sia acquisito (i) da soci che alla data di firma dell'accordo detenevano, direttamente o indirettamente, più del 13% dei diritti di voto in assemblea, ovvero (ii) dagli investitori (Telefonica, Assicurazioni Generali, Sintonia, Intesa Sanpaolo e Mediobanca) che hanno stipulato il 28 aprile 2007 un patto parasociale con oggetto le azioni di Telecom Italia, ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie;

- *Revolving credit facility* (euro 1.250.000.000). L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche il 12 febbraio 2010 e contempla una disciplina simile a quella contenuta nella *facility* del 1° agosto 2005, seppure aggiornata per tenere conto della modifica al patto parasociale del 28 aprile 2007, avvenuta in data 28 ottobre 2009. Non si configura quindi *change of control* nel caso in cui il controllo, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, sia acquisito direttamente o indirettamente (attraverso società controllate) dagli investitori Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A., restando per il resto immutate le previsioni sopra descritte;
- prestiti obbligazionari. I regolamenti dei prestiti emessi nell'ambito dell'EMTN Programme sia di Olivetti che di Telecom Italia e dei prestiti denominati in dollari USA tipicamente prevedono che, in caso di fusioni o trasferimento di *all or substantially all of the assets* della società emittente o del garante, la società incorporante o trasferitaria dovrà assumersi tutti gli obblighi dell'incorporata o trasferente. L'inadempimento dell'obbligo, cui non sia posto rimedio, configura un *event of default*;
- contratti con Banca Europea Investimenti (BEI). Nei contratti stipulati da Telecom Italia con la BEI, per un ammontare complessivo massimo di circa 2,5 miliardi di euro, è previsto l'obbligo di comunicare sollecitamente alla Banca le modifiche riguardanti lo Statuto o la ripartizione del capitale fra gli azionisti che possano portare ad un cambiamento del controllo. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto, che si verifica altresì quando un socio, che non detenesse alla data di firma del contratto almeno il 2% del capitale sociale, venga a detenere più del 50% dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria o comunque del capitale sociale qualora, secondo il giudizio

ragionevole della Banca, ciò possa arrecare pregiudizio alla Banca o compromettere l'esecuzione del progetto di finanziamento.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea dell'8 aprile 2009 ha deliberato di attribuire agli Amministratori la facoltà di aumentare a pagamento in una o più volte il capitale sociale mediante emissione di massime n. 1.600.000.000 azioni ordinarie, da offrire, in tutto o in parte,

- in opzione ai soci e ai portatori di obbligazioni convertibili, oppure
- in sottoscrizione a dipendenti di Telecom Italia o di società controllate,

nonché la facoltà di emettere in una o più volte obbligazioni convertibili, per un ammontare massimo di euro 1.000.000.000.

A seguito dell'autorizzazione rilasciata dall'Assemblea del 14 aprile 2008 all'acquisto di azioni proprie sui mercati regolamentati entro il 14 ottobre 2009, per un massimo di n. 11.400.000 azioni ordinarie, a servizio del *piano di stock option* riservato al Vertice Esecutivo, nel periodo dal 17 al 31 marzo 2009 sono state acquistate sul mercato n. 11.400.000 azioni proprie ad un prezzo medio ponderato compreso fra un minimo di euro 0,8942 e un massimo di euro 0,9686. Di tale operazione è stata data comunicazione alla Consob in data 6 aprile 2009.

Allo stato non sussistono autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

j) Attività di direzione e coordinamento

Telecom Italia non è soggetta a direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

3. COMPLIANCE

Telecom Italia aderisce al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (consultabile al link http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/ufficio-stampa/comunicati-stampa/2006/codiceautodisciplina_pdf.htm) e fin dal 2000 ha adeguato il proprio sistema di *corporate governance* alle *best practices* nazionali e internazionali in materia, alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e alle disposizioni normative che via via sono intervenute, tenendo costantemente informati gli azionisti ed il mercato in sede di relazione sulla gestione a corredo del bilancio annuale.

* * *

Telecom Italia, nella qualità di *foreign issuer*, registrato presso la *US Securities and Exchange Commission* e quotato presso il *New York Stock Exchange*, è soggetta anche alla normativa statunitense. Al riguardo, come precisato nel Codice di autodisciplina (consultabile sul sito internet www.telecomitalia.it, sezione *Corporate* canale *Governance*), il Collegio Sindacale espleta i compiti dell'*audit committee*.

* * *

Fra le controllate strategiche di Telecom Italia sono ricomprese le società del gruppo Tim Brasil, di cui la *holding* Tim Participações S.A. (controllata in via indiretta da Telecom Italia) è società di diritto brasiliano, quotata localmente nonché a sua volta registrata presso la *US Securities and Exchange Commission* e quotata presso il *New York Stock Exchange*.

La struttura di *corporate governance* di Telecom Italia non è influenzata dalle disposizioni di legge cui è soggetta Tim Participacoes S.A. Peraltro, in ottemperanza al già citato provvedimento Anatel del 23 ottobre 2007 e successivamente al provvedimento Anatel del 7 luglio 2009 (con il quale l'autorità brasiliana ha accertato il pieno adempimento alle prescrizioni da essa imposte), Telecom Italia dal 2007 si è dotata di apposita procedura volta a formalizzare la già esistente separazione tra le attività del Gruppo Telecom Italia e del Gruppo Telefónica nel mercato tlc brasiliano.

* * *

Un'analoga procedura interna è stata adottata a fine 2008 per formalizzare la separazione tra le attività del Gruppo Telecom Italia e del Gruppo Telefónica nel mercato tlc argentino.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione

Lo Statuto della Società (art. 9) prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da non meno di sette e non più di diciannove membri e che sia nominato sulla base di liste presentate da soci che complessivamente posseggano almeno lo 0,5% del capitale ordinario, depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine con il quale sono in essa elencati, i quattro quinti degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore. I restanti amministratori sono tratti dalle altre liste.

A tal fine i voti da esse ottenuti vengono divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli Amministratori da eleggere e i quozienti sono assegnati ai rispettivi candidati, secondo l'ordine di elencazione. I quozienti così attribuiti vengono disposti in unica graduatoria decrescente e risultano eletti i candidati abbinati ai quozienti più elevati.

Per la nomina degli Amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento descritto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

In conformità a quanto previsto dall'art. 9.7 dello Statuto sociale di Telecom Italia, unitamente alle liste dei candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione, devono essere depositate, da parte dei singoli candidati, le accettazioni della candidatura e le dichiarazioni attestanti l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti e ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo statuto. Con le dichiarazioni, viene depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, alla stregua dei criteri di legge e di quelli fatti propri dalla Società.

Secondo le previsioni del Codice di autodisciplina della Società, non è considerato compatibile con lo svolgimento dell'incarico di amministratore di Telecom Italia l'essere amministratore o sindaco in più di cinque società, diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento di Telecom Italia ovvero da essa controllate o a essa collegate, che siano

- quotate ricomprese nell'indice FTSE/MIB e/o
- operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico e/o
- che svolgano attività bancaria o assicurativa.

Ove si tratti di incarichi esecutivi in società con le caratteristiche di cui sopra, il limite è ridotto a tre. E' peraltro facoltà del Consiglio di Amministrazione effettuare una diversa valutazione (che sarebbe resa pubblica nell'ambito della relazione annuale sul governo societario), anche discostandosi dai criteri esposti.

Qualora un Amministratore ricopra cariche in più società, facenti parte del medesimo Gruppo, per prassi si tiene conto, ai fini del computo del numero degli incarichi, di una sola carica ricoperta nell'ambito di tale Gruppo.

4.2 Composizione

L'Assemblea del 14 aprile 2008 ha nominato l'attuale Consiglio di Amministrazione, determinando in 15 il numero dei suoi componenti, fissando in tre esercizi (e dunque fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010) la durata del mandato e autorizzando i candidati alla carica di Consigliere di Amministrazione al proseguimento delle attività indicate nei rispettivi curricula vitae, comunque svincolandoli dal divieto di concorrenza, per quanto occorrer possa ai sensi dell'art. 2390 c.c..

Ai sensi della disciplina applicabile, sono state presentate nei termini e con le modalità richieste dallo Statuto (cfr. par. 4.1 della presente Relazione) le tre liste di seguito riportate:

1. Lista Telco

(Socio presentatore: Telco S.p.A.)

1. Cesar Alierta Izuel
2. Tarak Ben Ammar
3. Franco Bernabè
4. Elio Cosimo Catania
5. Jean Paul Fitoussi
6. Gabriele Galateri di Genola
7. Berardino Libonati
8. Julio Linares Lopez
9. Gaetano Miccichè
10. Aldo Minucci
11. Gianni Mion
12. Renato Pagliaro
13. Clemente Rebecchini
14. Filippo Maria Bruno
15. Karl Pardaens

2. Lista Fondi

(Soci presentatori: Arca SGR S.p.A., UBI Pramerica SGR S.p.A., BNP Paribas Asset Management SGR S.p.A., Monte Paschi Asset Management SGR S.p.A., Eurizon Investimenti SGR S.p.A., Pioneer Investment Management SGR p.A., Pioneer Asset Management S.A., Eurizon Capital SGR S.p.A., Eurizon Capital S.A., Fideuram Investimenti SGR S.p.A., Fideuram Gestions S.A., Interfund Sicav)

1. Luigi Zingales
2. Stefano Cao
3. Aldo Roveri
4. Francesco Vella
3. Lista Findim Group

(Socio presentatore: Findim Group S.A.)

1. Paolo Baratta
2. Roland Berger
3. Gianemilio Osculati

Il numero dei voti in rapporto al capitale votante ha dato i seguenti risultati:

Lista Telco: n. 3.588.317.001 voti (67,92%)

Lista Fondi: n. 385.290.381 voti (7,29%)

Lista Findim Group: n. 670.887.342 voti (12,70%)

Dalla lista Telco, che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi, sono stati pertanto tratti, secondo l'ordine con il quale sono stati elencati in lista, 12 Consiglieri:

Cesar Alierta Izuel, Tarak Ben Ammar, Franco Bernabè, Elio Cosimo Catania, Jean Paul Fitoussi, Gabriele Galateri di Genola, Berardino Libonati, Julio Linares Lopez, Gaetano Miccichè, Aldo Minucci, Gianni Mion e Renato Pagliaro.

Come da Statuto, i restanti tre Consiglieri sono stati tratti dalle altre due liste; in particolare, sono così stati eletti Luigi Zingales (tratto dalla lista Fondi); Paolo Baratta e Roland Berger (tratti dalla lista Findim Group).

A seguito delle dimissioni di Gianni Mion, il Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2009 ha cooptato Amministratore della Società Stefano Cao, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio 2008. L'Assemblea, tenuto conto che, nel caso di specie, non trovava applicazione il meccanismo del voto di lista (previsto dallo Statuto della Società per il solo caso di integrale rinnovo dell'organo), ha nominato Stefano Cao Amministratore per la durata residua del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica.

In data 22 dicembre 2009, Stefano Cao ha a sua volta rassegnato le dimissioni dalla carica di Amministratore. L'Assemblea degli Azionisti, convocata per il 28-29 aprile p.v., assumerà le determinazioni conseguenti alla sua cessazione.

Per quanto concerne le caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore, sono disponibili per la consultazione sul sito internet www.telecomitalia.it sezione *Corporate Governance*, i *curricula vitae* dei componenti l'organo amministrativo.

Nelle Tabelle 2 e 3 sono riportate le informazioni in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 12 aprile 2010 e ai componenti che sono cessati dalla carica nel corso dell'esercizio 2009.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Codice di autodisciplina di Telecom Italia riserva al Consiglio un ruolo attivo sia nella guida strategica della Società che nel controllo della gestione, attribuendo all'organo nel suo *plenum* un potere di indirizzo strategico e una responsabilità di intervento diretto nelle decisioni di maggiore incidenza sull'attività della Società e del Gruppo. In particolare, il Consiglio avoca a sé, fra l'altro:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari nonché del *budget*;
- l'esame e l'approvazione delle operazioni strategiche;
- la verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno;
- la redazione e l'adozione delle regole di *corporate governance* della Società e la definizione delle linee guida della *corporate governance* del Gruppo;
- la definizione dei limiti, della modalità di esercizio e della periodicità con la quale gli organi delegati devono riferire circa l'attività svolta;
- la designazione alle cariche di Presidente e di Amministratore Delegato delle controllate di rilievo strategico;
- la vigilanza sul generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

Rientrano nell'ambito delle operazioni strategiche soggette a preventiva approvazione consiliare:

- gli accordi con *competitors* del Gruppo che per l'oggetto, gli impegni, i condizionamenti, i limiti che ne possono derivare incidano durevolmente sulla libertà delle scelte strategiche imprenditoriali;
- gli atti e le operazioni che comportano ingresso in (oppure uscita da) mercati geografici e/o merceologici;

- gli investimenti e i disinvestimenti industriali, di valore superiore a 250 milioni di euro;
- gli atti di acquisto e disposizione di aziende o rami di azienda che abbiano rilevanza strategica nel quadro della complessiva attività imprenditoriale o comunque valore superiore a 250 milioni di euro;
- gli atti di acquisto e disposizione di partecipazioni di controllo e di collegamento di valore superiore a 250 milioni di euro, e comunque (anche se di valore inferiore) in società esercenti attività ricompresa nel *core business* del Gruppo, nonché la stipula di accordi sull'esercizio dei diritti inerenti a tali partecipazioni;
- l'assunzione di finanziamenti, nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell'interesse di società non controllate, per importi superiori a 500 milioni di euro;
- le operazioni di cui sopra, da realizzarsi da società controllate non quotate del Gruppo, fatte salve le controllate di società quotate controllate;
- il *listing* e il *delisting* in mercati regolamentati europei o extraeuropei di strumenti finanziari emessi dalla Società o da società del Gruppo;
- le istruzioni da impartire alle società controllate quotate (e loro controllate), nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, per il compimento di operazioni con le caratteristiche di cui sopra.

La valutazione dell'andamento sulla gestione è basata su un flusso informativo continuativo verso Amministratori non esecutivi e Sindaci, coordinato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. Essa avviene di volta in volta nel corso delle diverse riunioni e specificamente, con puntuale confronto dei risultati conseguiti con gli obiettivi oggetto della programmazione di *budget*, in sede di esame delle relazioni finanziarie.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società, sulla base delle informazioni rese dal *management* nonché, con specifico riferimento al sistema di controllo interno, sulla scorta dell'istruttoria svolta dal Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*. Nell'esercizio della sua funzione di responsabile primo del sistema di controllo interno, il Consiglio si avvale altresì

- del preposto al controllo interno, espressione della funzione di *internal auditing*, individuato nella società consortile *Telecom Italia Audit & Compliance Services*;
- con specifico riferimento ai controlli interni per il *financial reporting*, del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per quanto riguarda l'*annual board assessment*, l'esercizio di autovalutazione, introdotto in Telecom Italia fin dal 2005, è stato rinnovato per la quinta volta consecutiva.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'annuale procedura di autovalutazione, ha deciso per il 2009 di farsi assistere da una società specializzata (Spencer Stuart) nel supportare la preparazione e l'esecuzione dell'autovalutazione stessa. Insieme all'autovalutazione sono stati così effettuati specifici approfondimenti finalizzati all'identificazione di elementi atti a migliorare la funzionalità del Consiglio.

Il processo si è svolto mediante (i) interviste individuali strutturate ai Consiglieri, aventi per oggetto le tre componenti dell'autovalutazione previste dal Codice di Autodisciplina (dimensione, composizione, funzionamento); (ii) l'analisi dei verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati per rilevare gli argomenti trattati, la durata e la sequenza delle riunioni stesse; (iii) il confronto con le *best practices* adottate dai Consigli di Amministrazione di società paragonabili.

Le interviste sono state concepite sotto forma di affermazioni per le quali ciascun Consigliere ha avuto l'opportunità di esprimere il proprio grado di adesione, oppure di non rispondere. Per ogni argomento sono stati raccolti anche i commenti espressi dagli intervistati. Le domande hanno tenuto conto delle osservazioni emerse nel corso dell'autovalutazione dello scorso anno e sono state mirate ad approfondire specifiche aree, fra le quali: (i) il processo di formazione delle decisioni consiliari, (ii) il supporto informativo nelle più importanti deliberazioni assunte dal Consiglio nel corso del 2009, (iii) l'attività dei Comitati e (iv) i meccanismi d'informativa e aggiornamento del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, nelle riunioni del 25 febbraio e del 25 marzo 2010, ha esaminato i risultati dell'autovalutazione.

Dall'autovalutazione è emerso un quadro complessivamente positivo. Vengono apprezzati la qualità dei componenti del Consiglio e il *mix* di competenze di cui sono portatori, il clima costruttivo di confronto che ne caratterizza i lavori, l'efficacia del contributo fornito dai Comitati interni. Meritano di essere segnalati l'interesse e la disponibilità dei Consiglieri ad

approfondire le tematiche di *business* e ad aumentare la conoscenza della realtà aziendale. Tra le aeree di miglioramento viene raccomandata una maggiore tempestività nella diffusione dell'informativa preventiva in vista delle riunioni, al fine di consentire l'approfondimento delle tematiche in agenda. E' stato, altresì, rinnovato l'auspicio di un incremento del numero dei Consiglieri indipendenti.

* * *

Nel corso del 2009 si sono tenute sette riunioni del Consiglio di Amministrazione; agli Amministratori è stata trasmessa, con la tempestività compatibile con le circostanze del caso, la documentazione idonea a permettere un'informata partecipazione ai lavori. Quando nelle riunioni si è discusso di argomenti specialistici i *manager* a essi preposti sono stati invitati a partecipare ai lavori dal Presidente, con l'accordo degli altri Amministratori. Alle riunioni sono inoltre intervenuti consulenti esterni, quando ritenuto utile per assicurare il necessario supporto tecnico-professionale.

La durata media di svolgimento delle riunioni è stata di circa quattro ore. La percentuale di presenze è stata del 93,33 (97,14% per gli Amministratori indipendenti).

Le riunioni programmate per l'anno 2010 sono nove, di cui tre già tenute.

4.4 Organi delegati

L'attribuzione (e la revoca) delle deleghe agli Amministratori è riservata al Consiglio, che ne definisce l'oggetto, i limiti e le modalità di esercizio e che riceve un flusso informativo continuo in merito all'attività svolta, al generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Il 15 aprile 2008 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente Gabriele Galateri di Genola e Amministratore Delegato Franco Bernabè.

Al Presidente è stata attribuita, oltre alla rappresentanza legale della Società:

- la supervisione dell'elaborazione dei piani strategici, industriali e finanziari nonché della loro realizzazione e del loro sviluppo;
- la supervisione della definizione degli assetti organizzativi;
- la supervisione dell'andamento economico e finanziario;
- la responsabilità di sovrintendere al processo di esame e definizione delle linee guida del sistema di controllo interno.

All'Amministratore Delegato è stata attribuita - oltre alla rappresentanza legale della Società e a tutti i poteri, da esercitarsi con firma singola, necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni, nessuno escluso - la responsabilità relativa al governo complessivo della Società e del Gruppo e in particolare:

- la responsabilità di definire, proporre al Consiglio di Amministrazione e quindi attuare e sviluppare i piani strategici, industriali e finanziari;
- la responsabilità di definire gli assetti organizzativi;
- tutte le responsabilità organizzative per garantire la gestione e lo sviluppo del business, tramite il coordinamento delle articolazioni organizzative che non risulti attribuito al Presidente.

Il 15 aprile 2008 è stato, altresì, costituito un Comitato Esecutivo composto dagli Amministratori esecutivi (che ne assicurano il coordinamento con il *management* del Gruppo) e da Amministratori non esecutivi; Presidente del Comitato è il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Per la sua attuale composizione si rinvia alla Tabella 4.

Il Comitato ha il compito di monitorare l'andamento della gestione della Società e del Gruppo, approvare, su proposta degli Amministratori esecutivi, i macro-assetti organizzativi, formulare pareri al Consiglio di Amministrazione sul *budget* e sui piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo e svolgere eventuali ulteriori compiti attribuiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle materie delegabili.

Il Comitato riferisce al Consiglio sulle attività effettuate nelle forme più opportune e, comunque, di volta in volta nella prima riunione utile.

* * *

Nel corso del 2009 il Comitato ha tenuto quattro riunioni, con durata media di circa tre ore.

La percentuale di presenze è stata del 96% (100% per gli Amministratori indipendenti). Nel 2010 sono state programmate cinque riunioni di cui due già tenute.

4.5 Altri Consiglieri esecutivi

Nel Consiglio di Amministrazione, oltre al Presidente e all'Amministratore Delegato, non vi sono altri Amministratori esecutivi.

4.6 Amministratori indipendenti

Telecom Italia ha fatto propri i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per la qualificazione dell'“indipendenza” degli Amministratori.

Sulla base delle informazioni rese dagli Amministratori risultano Consiglieri indipendenti Paolo Baratta, Roland Berger, Elio Cosimo Catania, Jean Paul Fitoussi e Luigi Zingales

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 25 febbraio 2010, ha effettuato la verifica sui requisiti di indipendenza, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, d.lgs. n. 58/1998, degli Amministratori sopra indicati, constatando altresì il rispetto dei requisiti di composizione dell'organo amministrativo nella sua collegialità (presenza di almeno due Consiglieri indipendenti alla stregua dei criteri stabiliti dalla legge per i Sindaci).

Il Collegio Sindacale, come previsto dal Codice di Autodisciplina della Società, ha vigilato sulle attività di accertamento dei requisiti e sulla corretta applicazione dei criteri d'indipendenza.

4.7 Lead Independent Director

Lead Independent Director è attualmente il Consigliere Presidente del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, oltre che componente dell'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001, Paolo Baratta.

Il *Lead Independent Director* rappresenta il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti. Gli è riconosciuta la facoltà di avvalersi delle strutture aziendali per l'esercizio dei compiti affidati e di convocare apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti (*Independent Directors' Executive Sessions*) per la discussione di temi che interessino il funzionamento del Consiglio di Amministrazione o la gestione dell'impresa. Nel corso del 2009 dette riunioni sono state quattro.

Ai sensi del Codice di autodisciplina, il Presidente del Consiglio di Amministrazione si avvale della collaborazione del *Lead Independent Director* per il miglior funzionamento dell'organo amministrativo (ivi incluso per l'individuazione degli argomenti da fare oggetto di trattazione in sede collegiale).

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Telecom Italia dispone di apposite procedure di classificazione e gestione delle informazioni sotto il profilo della riservatezza.

E' stata, inoltre, adottata una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, con specifico riferimento alle informazioni privilegiate (consultabile sul sito www.telecomitalia.it, sezione *Corporate* canale *Governance*). La procedura disciplina la gestione delle informazioni privilegiate relative a Telecom Italia, alle sue controllate non quotate e agli strumenti finanziari quotati del Gruppo e di essa sono destinatari tutti i componenti degli organi sociali così come i dipendenti e i collaboratori esterni che si trovino ad avere accesso a informazioni suscettibili di evolvere in informazioni privilegiate. Essa vale, altresì, come istruzione a tutte le società controllate, al fine di ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico.

La procedura in questione disciplina, infine, l'istituto del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate (artt. 152-*bis* e seguenti del Regolamento Emittenti).

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

All'interno del Consiglio sono costituiti, oltre al già citato Comitato Esecutivo, un Comitato per le nomine e la remunerazione e un Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, le cui funzioni sono determinate nel Codice di autodisciplina della Società.

7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per le nomine e la remunerazione è composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, fra cui almeno un Consigliere tratto da una lista di minoranza. Per la sua attuale composizione si rinvia alla Tabella 4.

Competono al Comitato funzioni consultive e propositive (i) sulla remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, in modo da assicurarne l'allineamento all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti nel tempo; (ii) sulla valutazione periodica dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società e sull'adozione, su indicazione degli amministratori delegati, di eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni; (iii) sul monitoraggio dell'applicazione delle decisioni assunte e delle *policy* aziendali in materia di *compensation* del *top management* e (iv) sulla proposta di candidature al Consiglio in caso di sostituzione, nel corso del mandato, di un Consigliere indipendente.

Le attività svolte nel 2009 hanno riguardato il sistema di retribuzione degli amministratori esecutivi della Società (Presidente e Amministratore Delegato) e quello di retribuzione della

dirigenza, in prospettiva di allineamento alla *best practice* di mercato. Il Comitato ha, altresì, monitorato le iniziative di *assessment* e segmentazione della dirigenza, anche in funzione della redazione delle tavole di rimpiazzo delle posizioni manageriali strategiche, e approfondito il tema delle iniziative di remunerazione mediante attribuzione di strumenti finanziari destinati così al *management* come alla generalità del personale dipendente.

Il Comitato ha proceduto, inoltre, su mandato del Consiglio di Amministrazione, alla selezione di un candidato alla carica di membro esterno dell'Organismo di Vigilanza della Società ex d.lgs. n. 231/2001.

Il Comitato, come previsto dal Codice di Autodisciplina adottato dalla Società, per l'espletamento delle proprie funzioni si è avvalso sia delle strutture interne alla Società, sia di consulenti esterni di propria scelta.

Nel corso del 2009 ha tenuto undici riunioni, regolarmente verbalizzate: a esse sono stati di volta in volta invitati a fornire supporto i *manager* responsabili delle tematiche oggetto di discussione. La durata media delle riunioni è stata di circa due ore, con la partecipazione totalitaria di tutti i suoi componenti.

Nel corso del 2010 si sono già tenute tre riunioni.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI, DEI DIRETTORI GENERALI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

I compensi percepiti da Amministratori, Direttori Generali e *Key Managers*, nel corso del 2009, risultano dalla Nota 45 (Altre informazioni) al bilancio di Telecom Italia S.p.A..

* * *

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 aprile 2008, ha proceduto alla ripartizione del compenso globale annuo di euro 2,2 milioni deliberato dai soci nel corso dell'Assemblea del 14 aprile 2008 per il triennio 2008-2010 nei seguenti termini:

- un compenso di 110.000 euro per ciascun Consigliere in carica;
- un compenso aggiuntivo di 35.000 euro per ciascuno dei componenti il Comitato esecutivo;
- un compenso aggiuntivo di 45.000 euro per ciascuno dei componenti il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*;
- un compenso aggiuntivo di 20.000 euro per ciascuno dei componenti il Comitato per le nomine e la remunerazione;

- un compenso aggiuntivo di 20.000 euro per il Consigliere chiamato a far parte dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001.

* * *

Gli Amministratori non esecutivi percepiscono i compensi risultanti dal riparto dell'emolumento stabilito in misura complessiva dall'Assemblea del 14 aprile 2008, nei termini innanzi specificati. La loro remunerazione pertanto non è correlata ai risultati economici della Società; gli Amministratori non esecutivi, inoltre, non accedono a piani azionari.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le nomine e la remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, ha stabilito per gli Amministratori esecutivi, in aggiunta al compenso di cui sopra, un compenso fisso per la carica rispettivamente pari a 1.300.000 euro per il Presidente e 1.400.000 euro per l'Amministratore Delegato, oltre a: (i) per il Presidente, la disponibilità di un appartamento di servizio; (ii) per l'Amministratore Delegato, il versamento, a fini previdenziali, di un importo pari al 10% del compenso fisso; (iii) per entrambi, coperture assicurative sanitarie e per infortuni professionali ed extraprofessionali, vita e invalidità permanente da malattia; (iv) per entrambi, un importo corrispondente a quanto necessario per il pagamento delle imposte applicabili a tali *benefit* tassati.

Per l'Amministratore Delegato è stato inoltre previsto un sistema d'incentivazione per l'esercizio 2009 di valore compreso fra il 50% e il 200% del compenso fisso, in funzione del livello di raggiungimento di appositi indicatori certificabili correlati a quattro aree-obiettivo, che indirizzano le priorità del piano industriale 2009-2011:

- *Value Creation*, espressa dal *Net Income* (peso: 20%),
- *Cash Improvement*, apprezzato in termini di rapporto fra *Net Debt* ed *ebitda* (peso: 15%),
- *Quality*, in termini di *Customer Satisfaction Index* (peso: 15%),
- focalizzazione sulla componente operativa, vuoi come rapporto fra *cash costs* e *revenues* (peso: 15%), vuoi in termini di ricavi da servizi innovativi specificamente individuati (peso: 15%).

Gli obiettivi dei suddetti parametri sono dati dal *target* di *budget* 2009, con possibilità di scostamento in negativo fino a un valore soglia minimo e *pay out* massimo al raggiungimento di predeterminati scostamenti positivi, dove la varianza è differenziata a seconda

dell'indicatore e la misurazione dei risultati intermedi di *performance* si effettua secondo una funzione lineare. Ai parametri quantitativi (il cui peso complessivo è pari a 80%) si aggiunge poi un criterio di valutazione qualitativa (peso 20%) in termini di giudizio discrezionale da parte del Consiglio di Amministrazione.

Presidente e Amministratore Delegato, inoltre (cfr. tabella riportata nella Nota 45-Altre informazioni al bilancio di Telecom Italia S.p.A.), risultano assegnatari delle *stock option* di cui al piano approvato dall'Assemblea del 14 aprile 2008, in numero di 3.000.000 al Presidente e di 8.400.000 all'Amministratore Delegato, nei termini meglio descritti in sede di documentazione informativa pubblicata ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti, consultabile sul sito www.telecomitalia.it, sezione *Corporate* canale *Governance*.

Per il Presidente e l'Amministratore Delegato è previsto, infine, qualora il rapporto dovesse risolversi prima della scadenza del mandato stabilito dall'Assemblea del 14 aprile 2008 (i) per cause oggettive (quali la fusione della Società o la cessazione dell'intero Consiglio *ex art.* 9.12 dello Statuto), (ii) ad iniziativa aziendale (salvo il caso di giusta causa) o (iii) su iniziativa degli interessati per giusta causa (esemplificata in: modifica della posizione, con riferimento, in particolare, alle attribuzioni conferite, e significativo cambiamento dell'azionariato di riferimento), la corresponsione degli emolumenti spettanti sino a scadenza del mandato, integrati da un'indennità pari ad una annualità di compenso. Per l'Amministratore Delegato nel calcolo è inclusa la componente variabile, valorizzata come media delle effettive erogazioni già intervenute.

* * *

Nella riunione del 25 febbraio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della nuova compagine dei Dirigenti con responsabilità strategiche (c.d. *executive officers* o *key managers*), quale risultante a seguito delle ultime variazioni organizzative avvenute alla fine del 2009. Dette figure si identificano nelle persone che *pro tempore* occupano le posizioni di *Chief Financial Officer* e di Responsabile di *Domestic Market Operations, Technology & Operations, Diretor Presidente* di Tim Brasil, *Human Resources and Organization, Corporate Legal Affairs, Purchasing*; a questi si aggiungono il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato.

Il totale dei compensi erogati nel corso dell'anno 2009 ai dirigenti *pro tempore* riconosciuti con responsabilità strategiche è riportato, in forma aggregata, nella Nota 45 (Altre informazioni) al bilancio di Telecom Italia S.p.A..

La remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche presenta una componente variabile di breve periodo legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici, nella forma del c.d. MBO. A loro e al *management* di livello apicale è poi destinata l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie (c.d. "*Performance Share Granting*") in un numero massimo predeterminato e variabile in funzione del periodo di partecipazione effettivo al piano di incentivazione 2008-2011 e del grado di raggiungimento di predeterminati obiettivi di *performance* azionaria, espressi in termini di *Total Shareholder Return* assoluto e relativo. Il documento informativo sul piano è consultabile sul sito www.telecomitalia.it, sezione *Corporate* canale *Governance*.

9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, presente nella struttura di *governance* della Società dal 2000, spettano funzioni consultive e propositive. Esso:

- assiste il Consiglio e, su richiesta, gli Amministratori Delegati nell'espletamento dei compiti relativi al sistema di controllo interno della Società;
- valuta il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno, che al Comitato invia proprie relazioni periodiche (su base trimestrale);
- valuta, unitamente ai responsabili amministrativi della Società, al dirigente preposto alla redazione dei contabili societari, sentiti i revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogenea applicazione all'interno del Gruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valuta il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- riferisce al Consiglio sulla sua attività di volta in volta, nella prima riunione utile, e comunque sull'adeguatezza del sistema di controllo interno in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale.

Il Comitato, inoltre,

- vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile, sul rispetto dei principi per l'effettuazione di operazioni con parti correlate (con monitoraggio generalizzato successivo ed esame preventivo di alcune operazioni "eminenti"), sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance*;

- esprime parere su nomina, revoca e conferimento di attribuzioni del preposto al controllo interno e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- definisce le modalità e i tempi di effettuazione della “*board performance evaluation*”;
- svolge gli ulteriori compiti a esso di volta in volta attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato ha analizzato i *report* trimestrali redatti dal preposto al controllo interno sulle attività di *audit*, sull’implementazione dei piani di miglioramento del sistema di controllo interno e sulla realizzazione degli interventi di *follow-up*, sul presidio e sulla verifica di ottemperanza dei processi e dell’operatività aziendale a specifiche disposizioni di legge e a procedure interne, nonché sul governo dei rischi e sulla *compliance* IT. In particolare, il Comitato ha esercitato un’attenta vigilanza sui presidi di *compliance* nelle attività di commercializzazione, nonché sul rispetto della disciplina in materia di *privacy*, trattamento dei dati di traffico e parti correlate, svolgendo al riguardo specifica istruttoria sull’operazione di cessione della partecipazione in Hansenet al socio di maggioranza relativa di Telco, Telefónica. Il Comitato ha infine monitorato la situazione della partecipazione detenuta da Telecom Italia in Sofora (*holding* di controllo di Telecom Argentina).

Su un diverso fronte, ha poi seguito da vicino le attività di manutenzione e aggiornamento del c.d. Modello Organizzativo 231 (cfr. *infra*), mentre, per quanto riguarda le tematiche della *corporate social responsibility*, è stato aggiornato sulle iniziative attuate nello scorso esercizio dalla Fondazione Telecom Italia e dalle società del Gruppo, così come sui programmi per l’anno 2010.

In relazione al controllo contabile, infine, il Comitato ha avuto vari incontri tecnici sul tema dell’*impairment* test del *goodwill* a bilancio, condividendo sia l’approccio metodologico adottato dalla Società che le relative conclusioni finali.

Di tutto quanto sopra il Consiglio di Amministrazione è stato informato di volta in volta.

Per la composizione del Comitato (tutti consiglieri non esecutivi, in maggioranza indipendenti, di cui almeno uno tratto da una lista di minoranza) si rinvia alla Tabella 4. Tutti i suoi componenti sono in possesso di esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso del 2009 il Comitato ha tenuto dodici riunioni, regolarmente verbalizzate, supportate dal contributo specialistico del *management* aziendale o di soggetti esterni al Consiglio. La durata media delle riunioni è stata di circa due ore e cinquanta minuti e la

percentuale di presenze è stata dell'85,42%. Il Collegio Sindacale si è riunito, in alcuni casi, in ragione delle tematiche affrontate, in forma congiunta con il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*; il Collegio ha inoltre preso parte a tutte le riunioni del Comitato stesso, mediante la partecipazione del proprio Presidente (o di almeno un Sindaco da questi designato).

Per il 2010 sono programmate almeno sei riunioni, di cui tre già tenute.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è un processo, costituito da regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a perseguire i valori di *fairness* sostanziale e procedurale, di trasparenza e di *accountability*, ritenuti fondamenti dell'agire d'impresa di Telecom Italia, come statuito dal Codice etico e di condotta del Gruppo e dal Codice di autodisciplina della Società (entrambi consultabili sul sito www.telecomitalia.it, sezione Corporate canale *Governance*). Detto processo, oggetto di continua verifica in prospettiva di progressivo miglioramento, è finalizzato ad assicurare l'efficienza della gestione, la sua conoscibilità e verificabilità, l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi applicabili e dei regolamenti e la salvaguardia degli *asset* dell'impresa, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto responsabile del sistema di controllo interno, ne fissa le linee di indirizzo, verificandone l'adeguatezza, l'efficacia e il corretto funzionamento, così che i principali rischi aziendali (operativi, di *compliance*, economici, di natura finanziaria) siano correttamente identificati e gestiti nel tempo.

* * *

Per quanto riguarda i rischi di natura finanziaria, il Gruppo Telecom Italia nello svolgimento delle proprie attività operative risulta esposto ai seguenti rischi:

- a. rischio di mercato: derivante dalle variazioni dei tassi di interesse e di cambio connessi alle attività finanziarie originate e alle passività finanziarie assunte;
- b. rischio di credito: rappresentato dal rischio di inadempimento di obbligazioni assunte dalla controparte in relazione agli impieghi di liquidità;
- c. rischio di liquidità: connesso all'esigenza di far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

Tali rischi vengono fronteggiati mediante la definizione di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa, l'attività di un comitato interno che monitora il livello di esposizione ai rischi in coerenza con gli obiettivi prefissati, il monitoraggio dei risultati conseguiti. In particolare, le politiche di gestione prevedono:

- a. per il rischio di mercato: integrale copertura del rischio di cambio e minimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di strumenti finanziari derivati;
- b. per il rischio di credito: la gestione della liquidità si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nell'attività di "gestione del mercato monetario" (investimento degli eccessi temporanei di cassa) e di "gestione del portafoglio obbligazionario" (investimento di un livello di liquidità permanente). In entrambe le gestioni, al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, le controparti e gli emittenti selezionati hanno un elevato merito di credito con una attenta politica di diversificazione degli impieghi di liquidità e di assegnazione delle posizioni creditizie tra le differenti controparti bancarie;
- c. per il rischio di liquidità: l'obiettivo perseguito è quello di avere un adeguato livello di flessibilità finanziaria espresso dal mantenimento di un margine di tesoreria adeguato, che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi dodici mesi.

10.1 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel suo Presidente l'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno; a lui è dunque demandato il compito di definire strumenti e modalità di conformazione del sistema, curando il suo adeguamento alle modificazioni delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare. Gli Amministratori Esecutivi, ciascuno con riferimento al proprio ambito di attribuzioni e in collaborazione con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il preposto al controllo interno, per gli aspetti di specifica competenza, avvalendosi degli strumenti e nel rispetto delle modalità stabiliti, assicurano poi l'adeguatezza complessiva del sistema stesso e la sua concreta funzionalità, in una prospettiva di tipo *risk based*, che risulta anche componente essenziale nella definizione dell'agenda dei lavori consiliari.

10.2 Preposto al controllo interno

Nell'esercizio della responsabilità che a esso compete sul sistema di controllo interno, il Consiglio si avvale, oltre che del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, di un preposto dotato di un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione, ivi inclusa la possibilità per il preposto (come già riferito nelle precedenti Relazioni di *governance*: la società consortile *Telecom Italia Audit & Compliance Services*) di accedere direttamente, in piena autonomia, a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico. Al preposto compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo e conseguentemente di proporre misure correttive, in caso di sue anomalie o disfunzioni.

Telecom Italia Audit & Compliance Services:

- riferisce del suo operato all'Amministratore all'uopo delegato, al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e, per il suo tramite, al Consiglio di Amministrazione, nonché al Collegio Sindacale;
- svolge attività di verifica anche su richiesta del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società;
- ha un ruolo di garanzia del rispetto dei principi e dei valori espressi nel Codice etico e di condotta, istruendo le segnalazioni da dipendenti e terzi di violazioni e irregolarità (anche contabili) e promuovendo le conseguenti iniziative più opportune, ivi inclusa la proposta di irrogazione di misure sanzionatorie.

Quanto alle attività svolte dal preposto al controllo interno per l'esercizio 2009, sono stati realizzati complessivamente 241 interventi che hanno consentito la copertura degli ambiti organizzativi del Gruppo in linea con quanto definito in sede di pianificazione, con attività incrementalmente realizzate per far fronte a situazioni emerse in corso d'anno, soprattutto in ambito Technology & Operations. Nel 2009 sono pervenute 97 segnalazioni, di cui 31 concernenti fatti aziendali (principalmente, sicurezza delle centrali, rapporti con i fornitori, gestione autoparco, frodi su commercializzazione prodotti, vendita di prodotti a clienti non affidabili, presunti interessi personali di dipendenti nello svolgimento delle attività lavorative) sui quali sono stati condotti (o sono in corso/pianificati) approfondimenti e, qualora necessario, sono state poste in atto (o sono in corso) azioni correttive da parte delle strutture competenti.

Sono state intraprese azioni correttive, stimate congrue per l'eliminazione delle debolezze, realizzati specifici *follow-up*, secondo criteri predefiniti e oggettivi, e introdotte attività di monitoraggio sulle singole azioni progressivamente realizzate su una serie di argomenti ritenuti particolarmente delicati.

Nel corso del 2009, la Società consortile a r.l. *TI Audit & Compliance Services* ha proseguito l'azione di presidio del sistema di controllo interno del Gruppo Telecom Italia, nel rispetto dei suoi obiettivi di *Control Governance*, attraverso le distinte componenti organizzative di *Audit*, *Compliance*, *IT Risk & Security Governance* e della società controllata *TIAudit Latam* che - nel soddisfare le rispettive *mission* aziendali- ne hanno assicurato, nel complesso, un presidio esaustivo.

Le risultanze di tale presidio consentono, in particolare, di esprimere una valutazione del sistema di controllo interno volta ad accertare - sotto i profili di adeguatezza, funzionalità e ragionevole certezza - la capacità del sistema stesso di incidere sull'effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati alle singole strutture aziendali (profilo dell'efficacia), tenuto conto dell'impiego delle risorse per la loro realizzazione (profilo dell'efficienza), alla luce dei fattori (quali/quantitativi) di rischio presenti e della probabilità degli stessi di influenzare il raggiungimento di detti obiettivi.

La valorizzazione in sede evolutiva del sistema di controllo interno è perseguita da *TI Audit & Compliance Services* in coerenza con le indicazioni dei Codici di Autodisciplina di Telecom Italia e di Borsa Italiana sui seguenti principali aspetti che qualificano e caratterizzano la *Corporate Governance* delle società quotate: etica d'impresa, quadro normativo di riferimento, quadro procedurale, cultura aziendale, aspetti organizzativi, informazione e comunicazione aziendale, processi aziendali a garanzia dell'efficacia e dell'efficienza operativa.

Ai fini di una valutazione complessiva del sistema di controllo interno, *TI Audit & Compliance Services* ha considerato, quale riferimento metodologico per i propri interventi, le seguenti componenti del *CoSo Report* (Modello di controllo elaborato dal *Committee of Sponsoring Organisations (CoSO) of the Treadway Commission*): (i) Ambiente di controllo e (ii) Informazione e Comunicazione, che riservano un peso significativo, tra l'altro, al presidio delle metodologie di *audit* e *compliance*, alla diffusione della cultura del controllo, nonché al consolidamento dei valori etici di impresa; (iii) Valutazione dei rischi e (iv) Attività di controllo, che impongono un processo di individuazione e gestione dei progetti di *audit*,

nonché di presidio della conformità dei processi e dell'operatività aziendale alle vigenti disposizioni di legge ed alle procedure interne di riferimento; (v) Monitoraggio, che richiede la realizzazione di attività di presidio per gli ambiti aziendali a maggior rischio, di competenza *audit e compliance*, volte a riscontrare l'effettivo superamento delle debolezze segnalate.

Pertanto, con riferimento agli specifici contesti operativi analizzati e alle conseguenti azioni correttive attuate e pianificate, il sistema di controllo interno, nel suo complesso, è stato giudicato idoneo a ridurre i profili di rischio ad un livello fisiologico accettabile per consentire la corretta operatività dei processi.

10.3 Modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001

Il sistema di controllo interno si completa con il c.d. “Modello Organizzativo 231”, vale a dire un modello di organizzazione e gestione, adottato ai sensi del d.lgs. 231/2001, volto a prevenire la commissione di tutti quei reati che possono comportare una responsabilità della Società. Tale Modello Organizzativo si articola:

- nel Codice etico e di condotta del Gruppo Telecom Italia, dove vengono indicati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui si ispira la Società nello svolgimento e nella conduzione degli affari;
- nei “principi generali del controllo interno”, strumenti volti a fornire una garanzia relativamente al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi;
- nei “principi di comportamento” che consistono in regole specifiche per i rapporti con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione, nonché per gli adempimenti e per le attività di natura societaria e
- negli “schemi di controllo interno”, nei quali vengono descritti i processi aziendali a rischio reato, gli eventuali reati perpetrabili in relazione ai medesimi, le attività preventive di controllo finalizzate ad evitare i correlativi rischi.

Gli schemi di controllo interno sono stati elaborati nel rispetto dei seguenti principi di fondo in materia di sistemi di controllo: (i) la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti ai processi aziendali; (ii) la tracciabilità delle scelte, per consentire l'individuazione di precisi punti di responsabilità e la motivazione delle scelte stesse; (iii) l'oggettivazione dei processi decisionali, in modo che, in sede di assunzione delle decisioni, si

prescinda da valutazioni meramente soggettive, facendosi invece riferimento a criteri precostituiti.

Essendo il Modello Organizzativo uno strumento dinamico, che incide sull'operatività aziendale e che a sua volta deve essere costantemente verificato e aggiornato alla luce dei riscontri applicativi, così come dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, anche nel corso del 2009 il Modello è stato interessato da alcuni aggiornamenti. Questi sono stati elaborati da un comitato manageriale denominato *Steering Committee 231* (composto dal *General Counsel*, dal Responsabile della Funzione *Human Resources & Organization*, dal Presidente di *Telecom Italia Audit & Compliance Services* e dal *Group Compliance Officer*), anche con il supporto di consulenti esterni, e istruiti dall'Organismo di Vigilanza. Inoltre, quando di significativa entità, le integrazioni al Modello sono state fatte oggetto di approvazione consiliare.

Sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231 vigila l'Organismo di Vigilanza, composto da un membro del Collegio Sindacale (Presidente dell'Organismo, Ferdinando Superti Furga), da un Amministratore indipendente membro del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* (Paolo Baratta) e dal preposto al controllo interno, in persona del Presidente di *Telecom Italia Audit & Compliance Services* (Federico Maurizio d'Andrea). L'Organismo, rinominato il 15 aprile 2008 a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione e per la stessa sua durata in carica, riferisce al Consiglio, al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e al Collegio Sindacale in ordine alle attività di verifica compiute e al loro esito.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 24 settembre 2009, acquisito il parere favorevole del Comitato per il controllo interno e la *corporate governance* e del Collegio Sindacale, ha deciso di integrare la composizione dell'Organismo di Vigilanza con un membro esterno, successivamente individuato, su proposta del Comitato per le nomine e la remunerazione, nella persona del Professor Vincenzo Salafia.

Per fornire supporto operativo agli Organismi di Vigilanza delle Società appartenenti al Gruppo, all'interno di *Telecom Italia Audit & Compliance Services* è stata costituita una struttura dedicata (*Compliance 231*) con il compito di gestire le segnalazioni di violazioni del Modello Organizzativo e di effettuare specifici interventi di *compliance* sulla base delle evidenze ricevute per il tramite dei flussi informativi istituiti all'interno del Gruppo.

10.4 Società di revisione

La revisione contabile del bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia, la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato di Telecom Italia S.p.A. e la revisione dell'*annual report* redatto ai sensi delle *US Securities Laws* vengono effettuate da Reconta Ernst & Young S.p.A., il cui incarico è stato originariamente conferito dall'Assemblea ordinaria del 12 giugno 2001, rinnovato dall'Assemblea del 6 maggio 2004 e, infine, prorogato dall'Assemblea del 16 aprile 2007, ai sensi dell'art. 8, comma 7, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 303, per un ulteriore triennio, quindi a scadere con il bilancio 2009. L'Assemblea chiamata ad approvarlo procederà anche al conferimento dell'incarico di revisione contabile per il periodo 2010 – 2018, sulla base di proposta motivata del Collegio Sindacale.

La selezione della società di revisione candidata al conferimento dell'incarico è avvenuta a seguito di un'analisi comparativa svolta sotto la supervisione del Collegio Sindacale, che si è avvalso del supporto delle funzioni aziendali. Le offerte pervenute dai diversi revisori all'uopo contattati sono state esaminate con particolare riferimento (i) alle competenze ed alle specifiche esperienze di revisione nel settore delle telecomunicazioni; (ii) all'adeguatezza della struttura tecnica rispetto alle esigenze connesse alla dimensione ed alla complessità della Società e del Gruppo ad essa facente capo; (iii) all'esperienza in società italiane *SEC registrants*; (iv) all'indipendenza e autonomia di giudizio rispetto alla Società e al Gruppo; (v) alla coerenza dei corrispettivi richiesti in relazione ai tempi e ai livelli di professionalità considerati.

Telecom Italia ha adottato apposite Linee Guida per il conferimento degli incarichi alla società di revisione che si applicano: (i) al conferimento dell'incarico di revisione dei bilanci di Telecom Italia S.p.A. (Telecom Italia, la Società o la Capogruppo); (ii) al conferimento dell'incarico di revisione dei bilanci / *reporting packages* delle controllate di Telecom Italia; (iii) al conferimento da parte della Società e delle sue controllate di ulteriori incarichi alla società incaricata della revisione dei bilanci della Capogruppo e alle entità appartenenti alla sua rete, come definita dalla disciplina applicabile.

Fermo il rispetto della disciplina di riferimento, ai sensi di tali Linee Guida l'incarico di revisione del bilancio separato, del bilancio consolidato, dell'*annual report* pubblicato in ottemperanza dei *reporting requirements* ai quali Telecom Italia è soggetta in quanto registrata presso la *United States Securities and Exchange Commission* e della relazione

finanziaria semestrale di Telecom Italia è conferito dall'Assemblea dei soci, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

L'istruttoria preliminare al conferimento (o alle successive modifiche) dell'incarico di revisione dei bilanci di Telecom Italia è coordinata dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, sotto la supervisione del Collegio Sindacale, che può avvalersi del supporto del preposto al sistema di controllo interno per verificare l'indipendenza del revisore candidato, ai sensi della disciplina applicabile.

Il Revisore Incaricato è il revisore principale dell'intero Gruppo Telecom Italia. Il conferimento di incarichi di revisione o correlati (c.d. *audit services* e *audit-related services*) a entità diverse dal Revisore Incaricato e/o dalle entità appartenenti alla sua rete deve essere previamente verificato con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Capogruppo, che attiverà i necessari processi approvativi e di *reporting*, assicurando il rispetto della disciplina applicabile.

A tutela dell'indipendenza del Revisore Incaricato, le Linee Guida statuiscono il principio per cui il conferimento di ulteriori incarichi al Revisore Incaricato ed alle entità appartenenti alla sua rete è limitato ai servizi e alle attività di stretta attinenza alla revisione dei bilanci. Resta comunque fermo che il conferimento di ulteriori incarichi (consentiti dalla normativa di riferimento) al Revisore Incaricato e alle entità appartenenti alla sua rete è soggetto a preventivo parere favorevole del Collegio Sindacale della Capogruppo. In via d'urgenza il parere preventivo sul conferimento di ulteriori incarichi può essere rilasciato dal Presidente del Collegio Sindacale (o altro Sindaco dal medesimo designato), il quale ne riferisce per ratifica al *plenum* dell'organo di controllo nella prima riunione successiva.

10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La carica di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stata ricoperta, fino al 2 dicembre 2009, da Marco Patuano. Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione svoltasi in quella data, a seguito di una riorganizzazione di alcune posizioni manageriali di vertice, ha nominato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili il nuovo Responsabile della funzione *Administration, Finance and Control*, Andrea Mangoni.

Come da Statuto (art. 13) è il Consiglio di Amministrazione che nomina questa figura, previo parere del Collegio Sindacale e - per scelta di autodisciplina (cfr. l'apposito Codice, art. 14) -

del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, definendone le attribuzioni e i poteri a livello interno. Questi sono disciplinati in apposito Regolamento, consultabile sul sito www.telecomitalia.it, Sezione *Corporate* canale *Governance*. In quanto per legge responsabile di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, il Regolamento gli riconosce una responsabilità funzionale (organizzativa e per materia) rispetto ai controlli interni per il *financial reporting*, chiarendo che, in relazione a tale ambito, è supportato dagli Amministratori esecutivi, oltre che dalla dirigenza della Società.

Il Dirigente riferisce al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e - per quanto di competenza - al Collegio Sindacale.

10.6 Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Per quanto riguarda i sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, appare opportuno premettere che Telecom Italia è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nella costruzione e nel mantenimento di relazioni positive tra l'impresa e la platea di interlocutori, contribuendo insieme alle performance aziendali alla creazione di valore per gli azionisti.

Il sistema di controllo interno sul Financial Reporting è finalizzato a garantire l'attendibilità¹, l'accuratezza², l'affidabilità³ e la tempestività⁴ dell'informativa finanziaria. In tale ambito, Telecom Italia ha predisposto e aggiorna costantemente un sistema normativo/documentale composto da principi contabili di Gruppo, procedure amministrative contabili, linee guida, istruzioni operative, manuali contabili e piano dei conti, volto a garantire un efficiente coordinamento e scambio delle informazioni tra la Capogruppo e le società controllate, nonché la corretta formazione del bilancio separato e consolidato.

¹ Attendibilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

² Accuratezza (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcepite tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato

³ Affidabilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.

⁴ Tempestività (dell'informativa): l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua emissione.

In particolare, Telecom Italia si è dotata di:

- un documento contenente i Principi Contabili di Gruppo redatto sulla base dei principi IAS/IFRS (International Accounting Standards / International Financial Reporting Standards) che devono essere adottati da tutte le Società del Gruppo, oggetto di aggiornamento trimestrale allo scopo di assicurare, attraverso la loro applicazione, un'omogeneità in ambito di Gruppo dei contenuti degli schemi e delle voci di bilancio e dei relativi criteri di valutazione che sono elemento essenziale ai fini del rispetto del principio della “rappresentazione veritiera e corretta” da parte del bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia;
- un Piano dei Conti di Gruppo che garantisce l'uniformità nella metodologia di codifica nonché nella modalità di attribuzione contabile dei fatti gestionali che caratterizzano l'operatività di ogni Azienda del Gruppo;
- procedure per la disciplina delle attività volte alla predisposizione dei consuntivi mensili, del bilancio separato e del bilancio consolidato del Gruppo. In particolare tali procedure definiscono i ruoli e le responsabilità degli Enti/Funzioni coinvolti/e, i sistemi informativi utilizzati, le fasi e le scadenze del processo, anche mediante la definizione di un dettagliato calendario operativo;
- procedure che stabiliscono le regole amministrative e di processo a cui le società del Gruppo devono attenersi nella gestione dei rapporti *intercompany* al fine di garantire la puntuale rilevazione delle partite infragruppo nonché la loro corretta rappresentazione nei bilanci individuali anche ai fini della corretta elisione delle stesse nell'ambito della redazione del bilancio consolidato;
- un complesso organico ed articolato di Linee Guida, Procedure ed istruzioni operative riferite alle fattispecie gestionali (ricavi, costi, investimenti e altre partite patrimoniali) che disciplinano nel dettaglio:
 - le responsabilità delle Funzioni aziendali coinvolte nei processi amministrativi;
 - i trattamenti contabili, i criteri di valutazione e di stima delle poste di bilancio in conformità ai citati Principi Contabili di Gruppo;
 - i controlli interni riferiti alle varie fasi di processo.

Telecom Italia, anche al fine di garantire la Compliance rispetto alla normativa italiana (Legge 262/2005) e statunitense (Sezione 404 del Sarbanes Oxley Act), gestisce un modello di rilevazione e monitoraggio dei rischi connessi all’informativa finanziaria strutturato e documentato, che fa riferimento al *framework* CoSO.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sul *Financial Reporting* di Telecom Italia è strutturato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi⁵ sull’informativa finanziaria: in tale ambito, Telecom Italia definisce i criteri di identificazione sia del perimetro delle entità e dei processi “rilevanti” in termini di potenziale impatto sull’informativa finanziaria (intesa come insieme delle informazioni contenute nei prospetti di bilancio e nelle note esplicative), sia dei rischi conseguenti all’eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo⁶. Tali rischi, collegati ai conti di bilancio/*Disclosure* finanziaria e ai processi aziendali che li alimentano, fanno riferimento sia ai possibili rischi di errore⁷ non intenzionale sia di frode⁸, in quanto suscettibili di incidere in misura rilevante sull’informativa finanziaria. I rischi conseguenti all’eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo sono definiti con riferimento al *framework* CoSO e sono previsti sia a livello di Società/Gruppo⁹ (c.d. “*entity level*”) sia a livello di processo¹⁰ (c.d. “*process level*”);
- identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: in tale fase Telecom Italia provvede, attraverso l’ausilio di un’applicazione informatica residente sull’intranet

⁵ Rischio: evento potenziale il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi connessi al sistema di controllo sul reporting finanziario (il Sistema), vale a dire quelli di accuratezza, affidabilità, attendibilità e tempestività dell’informativa finanziaria.

⁶ Obiettivi di controllo: l’insieme degli obiettivi che il sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria intende conseguire al fine di assicurare una rappresentazione veritiera e corretta del *Financial Reporting*. Tali obiettivi sono costituiti dalle “asserzioni di bilancio” (esistenza e accadimento, completezza, diritti e obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione e informativa) e da “altri obiettivi di controllo” quali il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione dei compiti incompatibili, i controlli sulla sicurezza fisica e sull’esistenza dei beni, la documentazione e la tracciabilità delle operazioni, etc.).

⁷ Errore: nell’ambito del Sistema, qualunque atto od omissione non intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell’informativa.

⁸ Frode: nell’ambito del Sistema, qualunque atto od omissione intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell’informativa.

⁹ Analisi a livello di società/gruppo, c.d. “*entity level*”: in tale contesto l’analisi (identificazione dei rischi, valutazione dei rischi, individuazione dei controlli, etc.) è effettuata a livello di società/gruppo, ed è articolata secondo le componenti del che ispirano il modello CoSO. Costituiscono elementi da considerare per l’analisi, ad esempio, la competenza del personale, il sistema di *corporate governance*, il sistema normativo aziendale, la comunicazione delle responsabilità relative al sistema di controllo interno, le modalità di conduzione del *risk assessment*.

¹⁰ Analisi a livello di processo, c.d. “*process level*”: in tale contesto l’analisi (identificazione dei rischi, valutazione dei rischi, individuazione dei controlli, etc.) è effettuata a livello di singolo processo, individuando i rischi specifici di processo e i relativi controlli specifici e di monitoraggio.

aziendale¹¹, ad identificare e documentare i controlli svolti in azienda in grado di mitigare i rischi sull’informativa finanziaria, a livello di Società/Gruppo (*entity level*¹²), di processo (*process level*¹³) e di *IT General Controls*¹⁴;

- valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: periodicamente in corso d’anno, secondo un calendario definito in coerenza con le attestazioni richieste dalla normativa italiana (Legge 262/05) e statunitense (Sezione 404 del *United States Sarbanes Oxley Act*), i controlli precedentemente identificati sono valutati, sia in termini di “disegno”¹⁵ sia in termini di “operatività”¹⁶, attraverso attività specifiche di *test*. La valutazione dei controlli è responsabilità primaria del *management* competente, a cui si affianca la valutazione indipendente della Direzione *Compliance* di Telecom Italia Audit & Compliance Services S.c.a r.l..

Le evidenze del processo valutativo sopra descritto (e in particolare le eventuali carenze di controllo valutate significative/materiali in termini di potenziale impatto di errore/frode sul *Financial Reporting*) sono portate periodicamente all’attenzione del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e del Collegio Sindacale. La presenza di eventuali carenze attiva un processo di definizione, tempificazione e responsabilizzazione di piani di rimedio specifici.

10.7 Sistema di controllo interno - focus su Telecom Italia Sparkle

In data 23 febbraio 2010, l’Autorità Giudiziaria ha notificato alla controllata Telecom Italia Sparkle un’ordinanza (“Ordinanza”) da cui è risultato l’esito di un’indagine (peraltro ancora in corso) a carico, fra l’altro, della stessa Telecom Italia Sparkle in concorso con numerose

¹¹ C.d. *SOX Accelerator*: database strutturato ad albero secondo il modello COSO (articolato, per ciascuna *Business Unit*/società inserita nel perimetro, in processi, obiettivi di controllo, singoli controlli) che prevede la gestione tramite *workflow* dei documenti previsti.

¹² Sono i controlli definiti a livello di società/gruppo e hanno un impatto pervasivo sull’efficacia dei controlli definiti a livello di processo, transazione o applicativo.

¹³ Sono i controlli posti a presidio dei processi aziendali e sono effettuati manualmente e/o tramite applicazioni IT che li implementano o li supportano.

¹⁴ Sono i controlli inclusi nei servizi IT erogati (es. telecomunicazioni, reti, infrastrutture tecnologiche, sicurezza logica) implementati dalla società o da *service provider* esterni. L’insieme di tali controlli è sostanzialmente indipendente dagli specifici sistemi/applicativi sviluppati e/o eserciti.

¹⁵ Valutazione del “disegno”: consiste nell’analisi dell’adeguatezza del disegno del controllo, ovvero che il controllo consenta di mitigare ad un livello accettabile il possibile rischio di mancato raggiungimento dell’obiettivo di controllo per il quale è stato disegnato.

¹⁶ Valutazione dell’ “operatività”: è costituita dall’insieme delle attività volte a verificare che i controlli, disegnati al fine di ridurre ad un livello accettabile i rischi identificati, siano operativi nel periodo considerato, ovvero svolti effettivamente in conformità a quanto previsto dal “disegno”.

persone fisiche, tra cui alcuni dipendenti, ex-dipendenti ed ex-amministratori, in relazione alla presunta commissione di reati di associazione a delinquere transnazionale, frode fiscale e riciclaggio transnazionale. Per una descrizione esaustiva della vicenda si rinvia alle Note 3 (“Restatement per errori e cambiamenti di principi contabili”) e 29 (“Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie”) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, consultabile sul sito internet www.telecomitalia.it.

In data 1° marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia Sparkle ha deliberato di nominare un soggetto terzo indipendente (successivamente individuato nella persona del Professor Paolo Ferro-Luzzi, Ordinario di Diritto Bancario presso l’Università La Sapienza di Roma), dotato dei necessari requisiti di competenza e professionalità, con l’incarico di svolgere l’analisi del sistema di controllo interno e del Modello Organizzativo 231 della società, conferendogli ogni potere necessario od opportuno per:

1. individuare gli adeguamenti del sistema di controllo interno e del Modello Organizzativo 231 ritenuti necessari, secondo la migliore scienza e tecnica dell’amministrazione e dell’economia aziendale, al fine di elevare l’efficacia del sistema di controllo interno e del Modello 231 sino alla soglia di massima prudenzialità rispetto alla prevenzione di possibili illeciti, tra cui quelli perseguiti dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma;
2. allontanare dalle funzioni ricoperte in Telecom Italia Sparkle tutte le persone che dovessero risultare indagate, in aggiunta a quelle già individuate dall’Autorità Giudiziaria.

Il Professor Ferro-Luzzi, nelle sue conclusioni preliminari, ha sostanzialmente confermato l’idoneità del sistema di controllo interno e del Modello 231 di TI Sparkle.

Presidente e Amministratore Delegato di Telecom Italia Sparkle erano già da tempo stati sostituiti e, avuta conoscenza dell’Ordinanza, la società ha sospeso, a far data dal 23 febbraio 2010, i dipendenti ancora operanti presso la società sottoposti ad indagine nonché licenziato i dipendenti sottoposti a misure cautelari.

Il procedimento riguarda una vicenda nota e a suo tempo descritta nel bilancio consolidato 2007 e nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2008 per le conoscenze in allora disponibili, che avevano indotto la società a interrompere - a scopo cautelativo - i rapporti commerciali con le società coinvolte nelle indagini, pur ritenendo di avere operato nel rispetto della normativa vigente, in relazione a operazioni commerciali effettuate nel corso degli

esercizi 2005, 2006 e 2007 con riferimento a servizi di telecomunicazione di tipo "Premium", transitati sulla rete di TI Sparkle, ed effettuate con alcune controparti residenti nell'Unione Europea. Nel 2007 erano state attivate specifiche iniziative di miglioramento dei processi interni interessati.

L'evoluzione del sistema di controllo interno è proseguita nel tempo sui seguenti principali aspetti che qualificano e caratterizzano la corporate governance del Gruppo: etica d'impresa, quadro normativo di riferimento, procedure, compliance culture, aspetti organizzativi, trasparenza, informazione e comunicazione aziendale.

In particolare, per ciò che concerne Telecom Italia Sparkle:

- (i) nel 2007 è stato previsto il monitoraggio della domiciliazione bancaria - ai fini del pagamento/liquidazione delle fatture – che prevede il versamento esclusivamente nel Paese di residenza/sede legale del fornitore. La procedura operativa conseguentemente emanata ha esplicitamente escluso i pagamenti “fuori piazza” nei paesi considerati "paradisi fiscali". E' stata altresì adottata la “Procedura operativa di controllo servizi ad alto valore unitario”, la cui finalità è quella di assicurare un monitoraggio mirato su relazioni di traffico che, proprio per il fatto di avere un costo unitario particolarmente elevato, potrebbero più facilmente essere interessate da fenomeni anomali;
- (ii) nel 2008 il sistema di controllo interno è stato integrato a ulteriore presidio del rischio dei reati di ricettazione e riciclaggio, che da fine 2007 rilevano anche come reati presupposto ai fini della responsabilità amministrativa degli enti. Nello stesso anno è stato aggiornato il risk assessment all'interno di Telecom Italia Sparkle e la "Procedura operativa Price Voice" è stata emendata con definizione di policies per la fissazione dei prezzi dei servizi voce e la relativa gestione nei sistemi aziendali;
- (iii) nel 2009 il Gruppo ha aderito alla "Procedura di cooperazione inter-Operatori", definita tra gli operatori di TLC italiani aderenti ad uno specifico Protocollo d'Intesa, che ha fissato principi di cooperazione in tema di contrasto alle frodi, disciplinando il trattamento delle partite economiche connesse a chiamate verso numerazioni non geografiche. Nello stesso anno Telecom Italia Sparkle ha adottato processi di identificazione e gestione di traffico anomalo e frodi basati sia su attività di detection interna che su segnalazioni di terzi, con elaborazione di report giornalieri su eventuali anomalie di traffico (volumi, durate, numeri chiamati); è stato altresì attivato lo schema di controllo interno “Prevenzione di frodi da traffico telefonico”.

A seguito della notifica dell'Ordinanza, sono state attivate specifiche consulenze legali, contabili e fiscali indipendenti per lo svolgimento di una documentary investigation sulle attività del periodo 2005-2009. L'analisi ha riguardato i contratti ed i rapporti di Telecom Italia Sparkle, diversi da quelli oggetto dell'Ordinanza, con particolare riferimento alle controparti diverse dai principali operatori di telecomunicazioni e dalle altre società del Gruppo Telecom Italia. L'analisi ha riguardato i dati di traffico, i relativi ricavi, costi e pagamenti. L'estensione ed i risultati della analisi sono stati portati all'attenzione degli Organi Sociali.

L'analisi e le informazioni acquisite dall'Ordinanza in poi, hanno fornito elementi valutativi aggiuntivi rispetto ai fatti oggetto di indagine già analizzati nel passato, integrandone la conoscenza con aspetti ignoti in precedenza, risultanti dall'azione investigativa attuata dall'Autorità Giudiziaria avvalendosi di poteri e facoltà ad essa propri.

Sulla base delle ulteriori informazioni rivenienti dall'Ordinanza, e di quelle acquisite successivamente attraverso l'analisi interna, Telecom Italia ritiene che alcune operazioni degli anni 2005, 2006 e 2007 presentassero diverse anomalie, principalmente in ordine all'effettività delle operazioni e del traffico, nonché all'andamento e alle direttrici dello stesso, tali da far concludere oggi di essere in presenza di errori, così come definiti dallo IAS 8 (cfr. Nota 3 al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009).

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'attività svolta dalle Società del Gruppo è informata a principi di correttezza e trasparenza. A tal fine, le operazioni con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale, secondo prestabiliti principi di comportamento per la loro effettuazione, adeguatamente portati a conoscenza del mercato.

Il Consiglio di Amministrazione, dal marzo 2008, ha adottato, in sostituzione della precedente procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate, una più articolata disciplina in materia, che diversifica i ruoli e le responsabilità decisionali a seconda della tipologia di attività riguardata. L'attuale procedura denominata Principi di condotta per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, aggiornata a giugno 2008, è consultabile sul sito www.telecomitalia.it, Sezione *Corporate* canale *Governance*.

E' stata in tal modo prevista una differenziazione tra operazioni rientranti o meno nel c.d. *ordinary course of business*, che richiedono o meno una *escalation* del processo autorizzativo in base alle modalità di determinazione delle condizioni dei rapporti con la parte correlata, distinguendo fra condizioni eterodirette non modificabili e procedure competitive (ove il rischio di conflitto di interessi è escluso *in re ipsa*) e condizioni comparabili a quelle di mercato ("*at arm's length*"). La matrice di verifica ed approvazione (che si aggiunge agli usuali *iter* autorizzativi interni) è articolata in base alla rilevanza dell'operazione, in termini di durata e controvalore economico, che viene affidata ora al *management*, ora a un Comitato Manageriale (*Group Compliance Officer, Chief Financial Officer, General Counsel*, supportati dal responsabile di primo riporto, *owner* della specifica operazione), ora al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, con possibilità di *escalation* da un livello a quello successivo e monitoraggio generalizzato *ex post* del medesimo Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*.

A supporto della corretta applicazione dei Principi di condotta è disponibile un applicativo informatico che consente di effettuare la verifica del rapporto di correlazione e dell'*iter* autorizzativo necessario per la sua finalizzazione. L'applicativo assicura altresì la tracciabilità delle iniziative con parti correlate.

E' in corso una *gap analysis* volta ad accertare gli interventi eventualmente richiesti o opportuni per allineare la disciplina interna in vigore al nuovo regolamento adottato dalla Consob con delibera 17221 del 12 marzo 2010, che entrerà in vigore, rispettivamente, il 1°

ottobre 2010 (regime di trasparenza) e il 1° gennaio 2011 (nuove procedure dei meccanismi decisionali).

12. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale è composto da cinque sindaci effettivi. L'assemblea nomina altresì quattro sindaci supplenti.

La nomina del Collegio Sindacale avviene nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile, sulla base di liste presentate (mediante deposito presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, salva proroga nei casi previsti dalla disciplina applicabile) da soci che da soli o insieme ad altri siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno lo 0,5% del capitale con diritto di voto.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, mentre i restanti sindaci effettivi e supplenti sono tratti dalle altre liste (c.d. Liste di Minoranza), fermo il rispetto della disciplina di legge e regolamentare in ordine ai limiti al collegamento con la Lista di Maggioranza. Allo scopo, i voti ottenuti dalle Liste di Minoranza sono divisi per uno e per due e i quozienti vengono assegnati ai candidati dell'una e dell'altra sezione, secondo l'ordine di elencazione. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti in unica graduatoria decrescente per la nomina alla carica di sindaco effettivo e in unica graduatoria decrescente per la nomina alla carica di sindaco supplente, risultando eletti coloro che hanno ottenuto i due quozienti più elevati. In caso di parità, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun sindaco, ovvero - in subordine - si procede a nuova votazione di ballottaggio da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti

In caso di cessazione di un sindaco tratto rispettivamente dalla Lista di Maggioranza o da una delle Liste di Minoranza, subentrano, in ordine di età, i supplenti tratti dalla Lista di Maggioranza ovvero dalle Liste di Minoranza. Alla cessazione di un sindaco tratto dalle Liste di Minoranza si intende rispettato il principio di necessaria rappresentanza delle minoranze in caso di nomina di un sindaco supplente tratto dalle Liste di Minoranza.

13. SINDACI

L'Assemblea dell'8 aprile 2009 ha nominato il Collegio Sindacale in carica, che scadrà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011, ne ha nominato il Presidente e determinato la misura dei compensi.

Sono state presentate nei termini e con le modalità richieste dalla disciplina applicabile tre liste:

1) Lista Telco

(Socio presentatore: Telco S.p.A.)

Candidati alla carica di Sindaco Effettivo

1. Salvatore Spiniello
2. Ferdinando Superti Furga
3. Gianluca Ponzellini
4. Lelio Fornabaio
5. Mario Ragusa

Candidati alla carica di Sindaco Supplente

1. Ugo Rock
2. Vittorio Mariani
3. Luigi Merola
4. Luca Novarese

2) Lista Findim Group

(Socio presentatore: Findim Group S.A.)

Candidati alla carica di Sindaco Effettivo

1. Lorenzo Pozza
2. Massimiliano Carlo Nova

Candidati alla carica di Sindaco Supplente

1. Silvano Corbella
2. Francesco Nobili

3) Lista Società di Gestione del Risparmio

(Soci presentatori: Aletti Gestielle S.G.R. S.p.A., Arca S.G.R. S.p.A., Bipiemme Gestioni S.G.R. S.p.A., BNP Paribas Asset Management S.G.R. S.p.A., Fideuram Gestioni S.A., Fideuram Investimenti S.G.R. S.p.A., Interfund Sicav, Monte Paschi Asset Management

S.G.R. S.p.A., Pioneer Asset Management S.A., Pioneer Investment Management S.G.R.p.A.,
Stichting Pensioenfonds ABP, UBI Pramerica S.G.R. S.p.A.)

Candidati alla carica di Sindaco Effettivo

1. Enrico Maria Bignami
2. Stefano Sarubbi

Candidati alla carica di Sindaco Supplente

1. Maurizio Lauri
2. Massimo Gatto

Il numero dei voti in rapporto al capitale votante ha dato i seguenti risultati:

Lista Telco: n. 3.342.324.151 voti (62,76%)

Lista Findim Group: n. 675.960.464 voti (12,69%)

Lista Società di Gestione del Risparmio: n. 1.299.819.996 voti (24,41%)

Dalla lista Telco, che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi, sono stati pertanto tratti, secondo l'ordine con il quale sono stati elencati in lista, tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti: Salvatore Spiniello - Sindaco Effettivo, Ferdinando Superti Furga - Sindaco Effettivo, Gianluca Ponzellini - Sindaco Effettivo, Ugo Rock - Sindaco Supplente e Vittorio Mariani - Sindaco Supplente.

Dalle altre liste sono stati tratti due Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti: Enrico Maria Bignami - Sindaco Effettivo (tratto dalla lista Società di Gestione del Risparmio), Lorenzo Pozza - Sindaco Effettivo (tratto dalla lista Findim Group), Maurizio Lauri - Sindaco Supplente (tratto dalla lista Società di Gestione del Risparmio) e Silvano Corbella - Sindaco Supplente (tratto dalla lista Findim Group).

Per quanto concerne le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco, i *curricula vitae* dei componenti l'organo di controllo sono disponibili sul sito internet www.telecomitalia.it sezione *Corporate* canale *Governance* per la consultazione.

L'Assemblea inoltre ha nominato, ai sensi di legge, il Presidente del Collegio Sindacale, scelto tra i due Sindaci Effettivi eletti dalla minoranza nella persona di Enrico Maria Bignami.

Il numero dei voti in rapporto al capitale votante ha dato i seguenti risultati:

Favorevoli: n. 4.584.033.789 azioni (86,57%).

Astenuti: n. 704.745.290 azioni (13,30%).

Contrari: n. 6.670.553 azioni (0,13%).

In ordine alla proposta dell’Azionista Telco di stabilire in Euro 80.000 il compenso annuo lordo di ciascuno dei Sindaci Effettivi, in Euro 120.000 il compenso annuo lordo del Presidente del Collegio Sindacale e in Euro 15.000 il compenso aggiuntivo annuo lordo per il Sindaco che fosse chiamato a far parte dell’organismo di vigilanza, il numero dei voti in rapporto al capitale votante ha dato i seguenti risultati:

Favorevoli: n. 5.278.939.224 azioni (99,13%).

Astenuti: n. 44.957.612 azioni (0,84%).

Contrari: n. 1.637.446 azioni (0,03%).

Il Collegio Sindacale, nella riunione del 16 marzo 2010, ha effettuato la verifica sui requisiti di indipendenza, ai sensi dell’art. 148, comma 3, d.lgs. n. 58/1998, constatando la sussistenza dei requisiti attestati in sede di nomina, ivi inclusi i requisiti di indipendenza in base ai criteri previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, con riferimento all’indipendenza degli amministratori.

Nel corso del 2009 si sono tenute 28 riunioni del Collegio Sindacale (di cui 6 in forma congiunta con il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*). La durata media delle riunioni è stata di tre ore. La percentuale di presenze è stata del 95%.

Per l’esercizio 2010 si sono già tenute 14 riunioni.

La Tabella 6 fornisce le informazioni in merito alla composizione del Collegio Sindacale alla data del 12 aprile 2010, mentre la tabella 7 fornisce le informazioni dei componenti del Collegio Sindacale cessati nel 2009. Per informazioni dettagliate in merito alle attività svolte dal Collegio Sindacale si rimanda alla Relazione del Collegio Sindacale all’Assemblea degli Azionisti redatta ai sensi dell’art. 153 d.lgs. 58/1998.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

All’interno della struttura aziendale è identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con la comunità finanziaria nazionale ed internazionale e con tutti gli azionisti (*Investor Relations Manager*), nella persona di Elisabetta Ripa. I riferimenti per gli investitori istituzionali e individuali all’interno di Telecom Italia sono:

⇒ Investitori istituzionali:

Telecom Italia S.p.A. - rif. *Investor Relations*

Piazza degli Affari, 2

20123 Milano

Telefono: +39 02 85954131

E-mail: investor_relations@telecomitalia.it

⇒ Investitori individuali:

Telecom Italia S.p.A. - rif. *Investor Relations*

Piazza degli Affari, 2

20123 Milano

Telefono: +39 02 85954131

E-mail: investitori.individuali@telecomitalia.it

Nell'apposita sezione *Corporate* canale Investitori nell'ambito del sito internet www.telecomitalia.it sono messe a disposizione informazioni rilevanti per gli azionisti e, in genere, per gli investitori (anche in titoli obbligazionari) attuali e potenziali.

15. ASSEMBLEE

Ai sensi di Statuto (art. 19), gli azionisti sono legittimati all'intervento in Assemblea quando sia pervenuta alla Società la comunicazione prevista dall'art. 2370, secondo comma, del codice civile, nel termine di due giorni precedenti la data della singola riunione.

Telecom Italia non impone il blocco delle azioni quale requisito per la partecipazione all'assemblea: ai soci è richiesto il deposito delle azioni, vale a dire di impartire istruzioni all'intermediario che tiene i relativi conti, affinché effettui la comunicazione. Da ciò non deriva alcun impedimento al successivo ritiro delle azioni, fermo restando che, in caso di ritiro, il deposito già effettuato perde efficacia al fine della legittimazione all'intervento. Eventuali richieste di preavviso per il compimento degli adempimenti di competenza, ovvero effetti di concreta indisponibilità dei titoli azionari fatti oggetto di deposito, imposti dalle prassi operative degli intermediari, non possono essere imputati alla Società.

Gli azionisti ordinari possono esercitare il diritto di voto per corrispondenza, oltre che farsi rappresentare, rilasciando apposita delega a persona fisica o giuridica.

Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti ordinari dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente, sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Per permettere il regolare svolgimento dei lavori assembleari, la Società si è infine dotata fin dal 2000 di un Regolamento Assembleare, reperibile sul sito www.telecomitalia.it, sezione Corporate canale *Governance*.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Nulla da segnalare.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Nulla da segnalare.

TABELLE

TABELLA 1

Struttura del capitale sociale al 31 dicembre 2009

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	13.380.906.939	68,95%	Quotate presso Borsa Italiana S.p.A.	Diritto di voto nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie della Società
Azioni di risparmio	6.026.120.661	31,05%	Quotate presso Borsa Italiana S.p.A.	Diritto di voto nelle assemblee speciali della categoria, privilegi patrimoniali previsti dall'art.6 dello Statuto sociale: dividendo privilegiato 5%, trascinarsi biennale del diritto al dividendo privilegiato, dividendo maggiorato rispetto alle azioni ordinarie in misura del 2%

TABELLA 2
Composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 12 aprile 2010

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Gabriele Galateri di Genola	Presidente	3/12/2007	M	X				100	4
Franco Bernabè	Amministratore Delegato	3/12/2007	M	X				100	=
Cesar Izuel Alierta	Amministratore	8/11/2007	M		X			70	=
Paolo Baratta	Amministratore	6/5/2004	m		X	X	X	100	=
Tarak Ben Ammar	Amministratore	14/4/2008	M		X			70	1
Roland Berger	Amministratore	14/4/2008	m		X	X	X	100	1
Elio Catania	Amministratore	14/4/2008	M		X	X	X	100	1
Jean Paul Fitoussi	Amministratore	6/5/2004	M		X	X	X	85	1
Berardino Libonati	Amministratore	14/4/2008	M		X			100	2
Julio Linares Lopez	Amministratore	8/11/2007	M		X			100	=
Gaetano Miccichè	Amministratore	24/7/2007	M		X			85	1
Aldo Minucci	Amministratore	16/4/2007	M		X			100	7
Renato Pagliaro	Amministratore	6/5/2004	M		X			85	3
Luigi Zingales	Amministratore	16/4/2007	m		X	X	X	100	=

LEGENDA

Lista: “M” indica che l’amministratore è stato tratto dalla c.d. lista di maggioranza, “m” indica che è stato tratto da una lista di minoranza.

Indip.: indica che il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di autodisciplina della Società, che richiama e recepisce i criteri del Codice di Borsa Italiana.

Indip. TUF: indica che il consigliere è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall’art. 148, comma 3, del TUF.

% CdA: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio svoltesi durante l’esercizio, dopo l’assunzione dell’incarico.

Altri incarichi: indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società previste dall’art. 5 del Codice di autodisciplina di Telecom Italia, analiticamente elencate *infra*.

Si indicano di seguito le cariche ricoperte dagli Amministratori, attualmente in carica, in società ricomprese nell'indice FTSE/MIB, ovvero in società operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico (iscritte negli elenchi di cui agli artt. 106 e 107 del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385) ovvero in società che svolgano attività bancaria o assicurativa, rilevanti ai sensi dell'art. 5 del Codice di autodisciplina di Telecom Italia.

Gabriele Galateri di Genola	Vice Presidente di Assicurazioni Generali S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Banca Esperia S.p.A., di Banca Carige S.p.A. e di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.
Franco Bernabè	- - -
Cesar Izuel Alierta	- - -
Paolo Baratta	- - -
Tarak Ben Ammar	Consigliere di Amministrazione indipendente di Mediobanca S.p.A.
Roland Berger	Consigliere di Amministrazione indipendente di FIAT S.p.A.
Elio Catania	Membro del Consiglio di Gestione di Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.
Jean Paul Fitoussi	Consigliere di Amministrazione di Banca Sella Holding S.p.A.
Berardino Libonati	Consigliere di Amministrazione indipendente di Pirelli & C. S.p.A. e di RCS Mediagroup S.p.A.
Julio Linares Lopez	- - -
Gaetano Miccichè	Amministratore Delegato di Banca IMI S.p.A.
Aldo Minucci	Presidente di Genertel S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Banca Generali S.p.A., di Intesa Previdenza SIM S.p.A., di Intesa Vita S.p.A., di INA Assitalia S.p.A., di Fata Vita S.p.A. e di Fata Assicurazioni Danni S.p.A.
Renato Pagliaro	Vice Presidente di RCS Mediagroup S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. e di Mediobanca S.p.A.
Luigi Zingales	- - -

TABELLA 3

Consiglieri di Amministrazione cessati nel corso del 2009

Nominativo	Carica	In carica dal / al	Lista	Esec.	Non esec.	Indip .	Indip TUF	% CdA	Altri incarichi
Stefano Cao	Amministratore	8/4/2009 22/12/2009	M		X			100	=
Gianni Mion	Amministratore	7/11/2001 27/2/2009	M		X			100	3

LEGENDA

Lista: “M” indica che l’amministratore è stato tratto dalla c.d. lista di maggioranza, “m” indica che è stato tratto da una lista di minoranza.

Indip.: indica che il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di autodisciplina della Società, che richiama e recepisce i criteri del Codice di Borsa Italiana.

Indip. TUF: indica che il consigliere è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall’art. 148, comma 3, del TUF.

% CdA: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio svoltesi prima dell’Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2008, data di cessazione dell’incarico.

Altri incarichi: indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società previste dall’art. 5 del Codice di autodisciplina di Telecom Italia, analiticamente elencate *infra*.

Si indicano di seguito le cariche ricoperte dagli Amministratori, che sono cessati dalla carica nel corso dell’esercizio 2009, in società ricomprese nell’indice FTSE/MIB, ovvero in società operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico (iscritte negli elenchi di cui agli artt. 106 e 107 del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385) ovvero in società che svolgano attività bancaria o assicurativa, rilevanti ai sensi dell’art. 5 del Codice di autodisciplina di Telecom Italia.

Stefano Cao - - -

Gianni Mion Consigliere di Amministrazione di Autogrill S.p.A., di Atlantia S.p.A. e di Luxottica Group S.p.A..

TABELLA 4
Composizione dei Comitati consiliari alla data del 12 aprile 2010

Nominativo	Carica	C.N.R.	% C.N.R.	CCI	% C.C.I.	CE	% CE
Paolo Baratta	Amministratore			P	100		
Franco Bernabè	Amministratore Delegato					M	100
Roland Berger	Amministratore			M	40	M	100
Elio Catania	Amministratore	P	100			M	100
Jean Paul Fitoussi	Amministratore			M	100		
Gabriele Galateri di Genola	Presidente					P	100
Berardino Libonati	Amministratore	M	100				
Julio Linares Lopez	Amministratore					M	75
Aldo Minucci	Amministratore			M	100	M	100
Renato Pagliaro	Amministratore					M	100
Luigi Zingales	Amministratore	M	100				

LEGENDA

C.N.R.: Comitato per le nomine e la remunerazione (“P” indica il Presidente, “M” gli altri componenti del comitato).

% C.N.R.: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato per le nomine e la remunerazione.

C.C.I.: Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* (“P” indica il Presidente, “M” gli altri componenti del comitato).

% C.C.I.: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*.

C.E.: Comitato esecutivo (“P” indica il Presidente, “M” gli altri componenti del comitato).

% C.E.: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato esecutivo.

TABELLA 5

Consiglieri di Amministrazione, con incarichi in Comitati consiliari, cessati nel corso del 2009

Nominativo	Carica	C.E.	% C.E.
Stefano Cao	Amministratore	M	100
Gianni Mion	Amministratore	M	100

LEGENDA

C.E.: Comitato esecutivo (“M” indica i componenti del comitato).

% C.E.: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato esecutivo.

Tabella 6

Composizione del Collegio Sindacale alla data del 12 aprile 2010

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	% part. C.S.	Altri incarichi
Enrico Maria Bignami	Presidente	16 aprile 2007	m	100	25
Gianluca Ponzellini	Sindaco effettivo	8 aprile 2009	M	93	18
Lorenzo Pozza	Sindaco Effettivo	8 aprile 2009	m	100	9
Salvatore Spiniello	Sindaco effettivo	13 aprile 2006	M	85	21
Ferdinando Superti Furga	Sindaco effettivo	13 aprile 2006	M	100	15
Silvano Corbella	Sindaco supplente	8 aprile 2009	m	=	=
Maurizio Lauri	Sindaco supplente	8 aprile 2009	m	=	=
Vittorio Giacomo Mariani	Sindaco supplente	8 aprile 2009	M	=	=
Ugo Rock	Sindaco supplente	8 aprile 2009	M	=	=

LEGENDA

Lista: “M” indica che il sindaco è stato tratto dalla c.d. lista di maggioranza, “m” indica che è stato tratto da una lista di minoranza.

% part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale durante l’esercizio e dopo l’assunzione dell’incarico.

Altri incarichi: indica il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, quale risultante dall’elenco allegato, ai sensi dell’art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull’attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell’articolo 153, comma 1 del TUF.

Tabella 7

Componenti del Collegio Sindacale cessati nel corso del 2009

Nominativo	Carica	In carica dal / al	Lista	% part. C.S.	Altri incarichi
Paolo Golia	Presidente	16 aprile 2007 8 aprile 2009	m	100	14
Gianfranco Zanda	Sindaco effettivo	24 maggio 2003 8 aprile 2009	M	100	4
Enrico Laghi	Sindaco supplente	13 aprile 2006 8 aprile 2009	M	=	=
Luigi Gaspari	Sindaco supplente	16 aprile 2007 8 aprile 2009	m	=	=

LEGENDA

Lista: “M” indica che il sindaco è stato tratto dalla c.d. lista di maggioranza, “m” indica che è stato tratto da una lista di minoranza.

% part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale durante l’esercizio e dopo l’assunzione dell’incarico.

Altri incarichi: indica il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, quale risultante dall’elenco allegato, ai sensi dell’art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull’attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell’articolo 153, comma 1 del TUF.